

LUNEDÌ DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Sette News VERONA

LUNEDÌ DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 27 - N.S. n.4 - 28 Aprile 2026

FILOBUS

VIA XX SETTEMBRE RIAPRE DA GIUGNO



a pag 3

VERSO L'ATTIVAZIONE DEL PRIMO LOTTO



Nuovo passo per l'attivazione del sistema filoviario cittadino. La Giunta ha approvato l'istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa alla variante che consentirà l'avvio del primo stralcio funzionale della rete, con particolare riferimento al quadrante sud della città presentata da Amt3.

a pag 22

ATTUALITÀ

"CHIARA COME IL BUIO" DI GIANFRANCO IOVINO



GIANFRANCO IOVINO
CHIARA COME IL BUIO

a pag 12

MAGIS

FIRMATA UNA CONVENZIONE CON CONFCOMMERCIO



a pag 4

ATV

BUS SUL LAGO DI GARDA, STAGIONE SEMPRE PIÙ LUNGA



a pag 5

VERONAFIERE

VINITALY CHIUDE CON 90.000 PRESENZE DA 135 NAZIONI



a pag 6

RUBRICA

"Centro Storico"



a pag 9

RUBRICA

"Pensiero Verticale"



a pag 13

ANCE

ANCE: HORMUZ, LA DEROGA AL PATTO NON PUÒ ATTENDERE



a pag 6

CONFESERCENTI

SIMONE VESENTINI ALLA GUIDA DI FIEPET VERONA



a pag 9

AEROPORTO CATULLO, SUPERATI I 4 MILIONI DI PASSEGGERI: CRESCITA DEL 9%

L'Aeroporto Valerio Catullo di Verona supera per la prima volta la soglia dei 4 milioni di passeggeri annui, segnando un nuovo record e confermando il trend di crescita dello scalo. Il dato rappresenta un incremento del 9% rispetto al 2024, superiore alla media nazionale. A tagliare il traguardo simbolico è stata Cristiana Cassinari, in partenza con Air France per Parigi e diretta successivamente a Seoul. Per l'occasione le è stato consegnato un premio che comprende un volo andata e ritorno Verona-Parigi e

un pacchetto di servizi offerti dall'aeroporto, tra cui parcheggi gratuiti e accessi prioritari ai controlli di sicurezza.

Il risultato arriva al termine di un percorso di crescita costante: il 2024 si era chiuso con 3,7 milioni di passeggeri (+8%), mentre il 2025 conferma il consolidamento dello scalo, guidato dal presidente Paolo Arena e dall'amministratrice Alessandra Bonetti.

A trainare lo sviluppo sono soprattutto i vettori presenti in aeroporto, tra cui Neos, Volotea, Air Dolomiti e Air

France, insieme a compagnie come Ryanair, Wizz Air ed easyJet.

Guardando al futuro, per il 2026 sono previste nuove rotte, tra cui il collegamento Royal Air Maroc per Casablanca, il ritorno dei voli Volotea su Comiso e una nuova destinazione su Aalborg. Prosegue inoltre il rinnovamento del terminal, che sarà completato in vista delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026.

«Questo traguardo conferma l'efficacia del lavoro svolto per ampliare la rete di collegamenti e rafforza

re il ruolo dello scalo nella valorizzazione turistica del territorio», ha dichiarato Camillo Bozzolo, Direttore Sviluppo Aviation del Gruppo SAVE.



Un brindisi tra Dante e Leonardo, nel cuore di Verona

C'è un modo curioso di far dialogare epoche lontane. Non è nei libri, né nei musei. A volte succede attorno a un tavolo, davanti a un bicchiere. Succede anche a Verona, in una mattina di marzo, dentro al Caffè Dante Bistrot, in piazza dei Signori. Dove Dante è di casa per davvero, almeno nel nome, e dove si è scelto di farlo incontrare con Leonardo da Vinci in una forma che non resta solo simbolica.

Il progetto si chiama DAN. LIO. Tiene insieme due identità: Dante e Leonardo, la firma con cui Leonardo era solito presentarsi.

Al centro c'è un Amarone della Valpolicella Classico DOCC 2019, prodotto dall'azienda agricola Paolo Cottini di Fumane. Mille bottiglie numerate, edizione

limitata.

L'annata non è casuale: il 2019 richiama i 500 anni dalla morte di Leonardo.

Corvina, Corvinone e Rondinella, appassite per mesi, poi il tempo lungo dell'affinamento. Nel bicchiere è un Amarone pieno, con note scure e profonde, ma con una freschezza che lo tiene in equilibrio.

Uno di quei vini che stanno a tavola senza fatica, ma che reggono anche da soli, quando non c'è fretta.

Accanto al vino prendono forma anche due lampade, dedicate a Dante e Leonardo. Oggetti artigianali nati attorno alla "Festa del Paradiso", pensati dentro lo stesso racconto.

Durante la presentazione è stato proposto in anteprima l'Inno a Dante, con testo di Alberto Vincenzo Vaccari e

musica e voce di Bruno Di Stasi.

I versi parlano di viaggio e di ritorno: "Fuggendo da patria fiorentina... oltre la selva oscura, ritrovarsi ancora."

Il brano arriverà in formato video sulle piattaforme digitali, con il coinvolgimento della Provincia di Verona per riprese, montaggio e diffusione. L'idea è semplice: non fermarsi qui.

Alla presentazione erano presenti, tra gli altri, Vanna Maria Annichini, Alberto Vincenzo Vaccari, Bruno Di Stasi e il presidente della Provincia Flavio Pasini.

Resta il tentativo, raro, di mettere insieme linguaggi diversi senza forzarli.

Un vino, una musica, un oggetto.

E l'impressione che, almeno per un momento, la cosa stia in piedi.



Magis, utili e investimenti in crescita: spinta sulle rinnovabili

Non sono solo i risultati a crescere, ma la direzione. Il 2025 di Magis si chiude con un Ebitda a 204 milioni di euro (+14%), un utile netto di 58 milioni (+9,4%) e soprattutto investimenti per 250,7 milioni, quasi raddoppiati rispetto all'anno precedente.

È questo il dato che pesa di più: racconta una strategia chiara, orientata al rafforzamento delle infrastrutture e alla transizione energetica. Oggi l'82% dell'energia prodotta arriva già da fonti rinnovabili.

La capacità installata sale a 228 megawatt (+46%), trainata da fotovoltaico ed eolico. Sul fronte clienti, le utenze tra energia elettrica e gas sfiorano quota 937 mila. In crescita anche la mobilità elettrica, con le prese di ricarica in aumento del 21,1%. Nel corso dell'anno il gruppo ha superato i target del primo anno del piano industriale al 2030. Tra i passaggi principali, cinque operazioni di acquisizione



nel settore energetico, l'avvio del cantiere per l'idrogeno verde a Marghera e un ruolo sempre più ampio nella fornitura alla pubblica amministrazione.

Gli investimenti si sono concentrati su reti, impianti e digitalizzazione, oltre che sulla crescita esterna. A fronte di questo sforzo, cresce anche l'indebitamento: la posizione finanziaria netta arriva a 532 milioni, con un rapporto debito/Ebitda pari a 2,6, comunque sotto le previsioni del piano.

«I risultati raggiunti nel 2025 testimoniano la capacità del gruppo di generare valore sostenibile per i territori», ha commentato il presidente Federico Testa. Per

il consigliere delegato Alessandro Russo si tratta di «un anno particolarmente significativo», segnato anche dal superamento della soglia dei 200 milioni di Ebitda.

Il consiglio di amministrazione proporrà un dividendo di 31,4 milioni di euro, in crescita rispetto al 2024. Approvata anche la rendicontazione di sostenibilità: nel 2025 il gruppo ha assunto 168 persone, con percorsi di crescita interna che hanno coinvolto oltre 2.400 dipendenti.

Non è solo un bilancio che cresce. È un gruppo che sta cambiando scala, spostando il proprio baricentro sull'energia e sui servizi.

Francesca Riello

Banco BPM, Alfonso Sonato nuovo presidente del Collegio sindacale

Nomina di rilievo per il commercialista veronese Alfonso Sonato, eletto presidente del Collegio sindacale di Banco BPM, risultando l'u-

nico rappresentante di Verona a ricoprire una carica all'interno del Gruppo. Insieme a lui sono stati nominati i sindaci effettivi Mau-

rizio Lauri, Paola Maiorana, Nadia Valenti e Ambrogio Virgilio, oltre ai sindaci supplenti Donata Paola Patrini, Silvia Rachel e Mario Tagliaferri. L'assemblea degli azionisti ha inoltre approvato con larghissima maggioranza il bilancio 2025, che si chiude con un utile netto consolidato di oltre 2 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente, e la distribuzione di un dividendo complessivo di 1 euro per azione. I risultati confermano la solidità del Gruppo e segnano un importante riconoscimento professionale per Sonato.



FASE FINALE DEI LAVORI A VERONETTA: RIAPRE VIA XX SETTEMBRE



L'Amministrazione comunale ha illustrato gli interventi realizzati nel quartiere, sottolineando come, nonostante i disagi temporanei legati ai cantieri, l'obiettivo sia migliorare in modo duraturo la sicurezza e la qualità della vita urbana. In particolare, i lavori hanno portato alla riduzione del traffico di autobus, a

un significativo potenziamento della sicurezza idraulica grazie al rifacimento della rete fognaria e a un'ampia riqualificazione degli spazi pubblici. Gli interventi, resi complessi dalla presenza di infrastrutture molto datate e da imprevisti come ritrovamenti archeologici, sono stati portati avanti mantenendo

il dialogo con i cittadini e con il coinvolgimento di tutte le realtà operative. A regime, si prevede una diminuzione del traffico fino al 40%, una migliore gestione delle acque e un quartiere più vivibile, con l'impegno condiviso tra istituzioni e cittadini nel costruire una città più sicura e sostenibile.

Magis: bollette, lavoro e casa: quando il bisogno cambia volto

Non sono più solo le famiglie senza lavoro. Sempre più spesso sono persone che lavorano, ma non riescono a stare dietro a tutto. Le bollette, l'affitto, le spese quotidiane. È qui che oggi si misura una parte nuova della fragilità.

A Verona le richieste di aiuto alle Caritas sono aumentate del 17% nell'ultimo anno. Un dato che non sorprende chi lavora sul territorio, ma che dice qualcosa di preciso: non un'emergenza improvvisa, piuttosto uno scivolamento lento che riguarda una fascia sempre più ampia. È in questo quadro che Federico Testa, presidente del Gruppo Magis, ha scelto di alzare la posta. Il contributo alle Caritas di Verona e Vicenza raddoppia e arriva a 120 mila euro per il 2026. La direzione è chiara: non si tratta solo di coprire una bolletta, ma di intercettare il problema prima che diventi un punto di rottura.

L'obiettivo è costruire percorsi. Accompagnare le famiglie, capire le situazioni di indebitamento, lavorare con la rete; Caritas, ser-



vizi sociali, fondazioni e associazioni per trovare soluzioni che reggano nel tempo. Accanto al tema dell'energia emergono altri bisogni. La casa, ad esempio. La cooperativa abitativa collegata ai progetti sostenuti da Magis gestisce una settantina di appartamenti per famiglie e lavoratori che non riescono ad accedere al mercato tradizionale. Le richieste sono continue.

Poi c'è il lavoro. Non solo trovarlo, ma renderlo possibile anche per chi parte da una condizione di svantaggio. La lavanderia sociale di Panta Rei, a Bussolengo, va in questa direzione: lavora a prezzi di mercato, ma offre oc-

cupazione a persone con storie difficili alle spalle.

Sono progetti che funzionano, ma che si scontrano con un limite concreto: i costi energetici, che incidono proprio su attività come la lavanderia. Anche qui si gioca una partita delicata, tra sostenibilità economica e impatto sociale.

Nel primo anno di attività, la Fondazione AGSM AIM ETS ha sostenuto oltre cinquanta progetti tra Verona e Vicenza. Ora lo sguardo si sposta sull'educazione: il nuovo bando "Energie per educare", da 100 mila euro, punta sulla fascia 10-14 anni.

C'è una fascia di persone che oggi si affaccia per la prima volta a queste reti di sostegno. Non più solo situazioni già note, ma anche famiglie che fino a poco tempo fa riuscivano a reggere. Per loro il lavoro di accompagnamento diventa decisivo.

I prossimi mesi diranno quanto questo modello riuscirà a tenere. Intanto, la direzione è tracciata: intervenire prima, quando la difficoltà è ancora gestibile.

Francesca Riello

Atv, upgrade per l'app Scipione: ora si programma il viaggio su tutti i bus serali

Muoversi in città di sera con i bus ATV diventa più semplice, più sicuro e più smart, grazie al nuovo upgrade dell'app Scipione, operativo sugli smartphone di tutti gli utenti a partire da lunedì 20 aprile.

Da questo lunedì infatti, l'app per il servizio a chiamata Scipione integra una nuova funzionalità: l'utente, oltre a poter prenotare, come di consueto, il bus a chiamata, potrà pianifica-

re il proprio viaggio da un capo all'altro della città servendosi anche dell'intera rete delle linee notturne a frequenza.

L'App Scipione diventa quindi a tutti gli effetti un travel planner, un assistente di viaggio del trasporto pubblico serale: sarà sufficiente indicare nella schermata di accesso il luogo da cui si vuole partire, la destinazione desiderata e l'orario di partenza e l'app proporrà subito la

fermata più vicina, l'orario di prelievo da parte di Scipione, e l'eventuale coincidenza con la rete delle linee a frequenza.

"Con questo upgrade tecnologico, confermiamo il nostro impegno nel rendere la mobilità urbana sempre più



inclusiva e accessibile - commenta il presidente di ATV, Giuseppe Mazza - permettendo a ogni cittadino di sentirsi davvero connesso al centro e alle altre zone della città anche nelle ore serali. Fino a ieri infatti l'utente che doveva spostarsi tra zone

diverse della città era costretto a un "fai-da-te" complesso: prenotare il bus a chiamata, cercare le coincidenze con le linee, consultare orari differenti e incrociare manualmente il servizio di Scipione con le linee ordinarie. Con il nuovo aggiornamento, questa barriera scompare e l'app Scipione diventa un vero e proprio assistente di viaggio evoluto: basta indicare partenza, arrivo e orario per ottenere il

percorso più efficace, calcolato integrando automaticamente i bus a chiamata e le linee a frequenza. Il servizio Scipione era già stato pensato per offrire una esperienza di viaggio dinamica e personalizzata, non vincolata ad una rete già esistente ed a orari fissi. Ora, grazie a questo upgrade, dinamicità e personalizzazione sono ancora più accessibili e di facile utilizzo per tutti".

Filovia, prende forma il deposito alla Genovesa: lavori in fase avanzata

Procedono a ritmo sostenuto i lavori nell'area della Genovesa, a sud di Verona, dove sta nascendo il deposito della futura filovia. In costruzione non solo le strutture per il ricovero e la ricarica dei mezzi, ma anche spazi per il personale, uffici e officine per la manutenzione.

«Le palazzine ospiteranno spogliatoi, mensa, palestra e aree di supervisione del sistema», spiega il presidente di Amt3, Giuseppe Mazza. In fase di realizzazione anche le tettoie per i mezzi, dotate di sistemi di ricarica au-

tomatica tramite pantografo. Il completamento è previsto entro fine anno o nei primi mesi del prossimo.

Allo studio anche un ampliamento del progetto: la Genovesa potrebbe diventare un hub di ricarica condiviso con gli autobus elettrici urbani, affiancando ai filobus una cinquantina di nuovi mezzi.

Entro aprile è atteso il completamento delle infrastrutture e della linea elettrica, mentre da maggio partiranno le prove tecniche. «L'obiettivo è aprire entro l'anno

la linea di prova tra Genovesa, stazione e Stadio», afferma l'assessore alla mobilità Tommaso Ferrari.

Intanto, in occasione del Vinalty, le navette utilizzeranno le corsie preferenziali già realizzate, offrendo ai cittadini una prima anticipazione del tracciato.

Proseguono infine anche gli interventi collegati: lavori in corso in via Mameli e avvio delle operazioni in via XX Settembre, mentre si completano le ultime lavorazioni della linea di prova tra la stazione e la zona sud.

Collegamento ferroviario Catullo-Lago di Garda: avanti il progetto da 1,3 miliardi

Prosegue l'iter per la realizzazione della nuova bretella ferroviaria che collegherà la stazione di Verona Porta Nuova, l'aeroporto Valerio Catullo e il Lago di Garda. Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro di coordinamento tra Regione Veneto, RFI e amministrazioni locali per fare il punto sullo stato dell'opera e definire le prossime tappe progettuali.

Il progetto, già oggetto di uno studio di fattibilità presentato la scorsa estate e sostenuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei

Trasporti, prevede un investimento complessivo di circa 1,3 miliardi di euro. Recentemente è stato inoltre nominato un Commissario straordinario, con l'obiettivo di accelerare l'iter autorizzativo e favorire l'avvio dell'opera. All'incontro, promosso dall'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Zecchinato e dalla consigliera delegata Elisa De Berti, hanno partecipato rappresentanti istituzionali e tecnici, tra cui l'amministratore delegato di RFI e commissario Aldo Isi, i ver-

tici dell'Aeroporto Catullo, il presidente della Provincia di Verona e i sindaci dei Comuni coinvolti dal tracciato. L'infrastruttura è considerata strategica per migliorare la mobilità lungo l'asse Verona-Garda, un'area ad alta vocazione turistica, e per ottimizzare i collegamenti tra città, aeroporto e lago. Il confronto con i territori è ritenuto fondamentale per la definizione del progetto, che si inserisce nel protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione e RFI nel 2022.

ENERGIA PER LE IMPRESE: MAGIS E CONFCOMMERCIO VERONA FIRMANO UNA CONVENZIONE

Si è tenuta questa mattina, presso la sede di Magis a Verona, la conferenza stampa di presentazione della convenzione tra il Gruppo Magis e Confcommercio Verona, la più rappresentativa associazione del terziario di mercato della provincia.

Dopo i saluti di Fabio Candeloro, Direttore Centrale Market e Digital Transformation di Magis, ad illustrare i termini della Convenzione sono stati Ilaria Ponzà,

Responsabile Pricing e PMO di Magis, e Andrea Accordini, Assistente alla Direzione Affari Generali Confcommercio Verona. Subito dopo, la firma ufficiale della Convenzione da parte dei Presidenti: Paolo Arena, di Confcommercio Verona, e Federico Testa, di Magis.

La Convenzione, che prevede condizioni agevolate per la fornitura di gas naturale ed energia elettrica, si colloca in una fase di

forte instabilità geopolitica, segnata da tensioni internazionali e conflitti che stanno incidendo direttamente sui mercati energetici. In un momento particolarmente delicato per la sicurezza e i costi dell'energia, il suo obiettivo è contenere tali tensioni e sostenere, al contempo, la competitività del tessuto economico della provincia.

"Questa intesa rappresenta un valore concreto per i nostri asso-

ciati", spiega Paolo Arena, Presidente di Confcommercio Verona. "In uno scenario internazionale critico e in un contesto economico complesso, nel quale il costo dell'energia continua a rappresentare un freno allo sviluppo del terziario di mercato, soprattutto in Italia, offrire alle imprese condizioni energetiche competitive significa aiutarle a essere più forti sul mercato. Abbiamo scelto Magis perché è un interlocutore



solido, affidabile e profondamente radicato nel nostro territorio, capace di coniugare prossimità e competenze da grande operatore nazionale".

"Anche noi abbiamo voluto fortemente questo accordo", osserva il Presidente di Magis, Federico Testa, "perché conferma le nostre solide radici territoriali e dimostra la nostra capacità di offrire soluzioni vantaggiose al mondo delle imprese, con attenzione alle loro esigenze concrete".

Condizioni trasparenti, non solo per le imprese

La convenzione avrà validità fino al 31 dicembre 2026 e prevede condizioni trasparenti: indicizzate ai mercati all'ingrosso,

con spread vantaggiosi sia per l'energia elettrica, sia per il gas naturale. Sono incluse, inoltre, anche agevolazioni per i clienti domestici riconducibili al mondo Confcommercio: titolari, soci, dipendenti e collaboratori di aziende associate e ai dipendenti dell'associazione. Questa intesa si inserisce in un momento particolarmente significativo per Magis, reduce dal debutto a KEY The Energy Transition Expo a Rimini, dove a conferma del proprio impegno nel coniugare competitività industriale, innovazione e responsabilità verso i territori, il Gruppo si è presentato con il suo nuovo nome e un piano industriale da oltre 1 miliardo di euro di investimenti fino al 2030.

In arrivo le prime fatture Magis energia: informazioni e raccomandazioni per i clienti

Magis Energia informa i propri clienti che in questi giorni è in corso l'invio delle prime fatture emesse con la nuova denominazione, a seguito del cambio di nome (da Agsm Aim a Magis) avvenuto nelle scorse settimane. Si tratta di un momento fortemente simbolico per Magis, nel percorso di evoluzione dell'azienda.

Il recente aggiornamento dei sistemi informativi aziendali

potrà comportare per i mesi di aprile, maggio e giugno un lieve ritardo nella consegna delle bollette che potrebbero essere ricevute dai clienti a ridosso della data di scadenza. Magis Energia si scusa anticipatamente e conferma la massima attenzione nel limitare eventuali disagi. Per questo motivo e per concedere ai propri clienti un ulteriore aiuto in questo particolare momento

storico, Magis Energia ha disposto la proroga dei termini di pagamento fino alla fine di ciascun mese, senza applicazione degli interessi di mora.

Sempre con riferimento al cambio nome, Magis segnala di essere a conoscenza di alcuni recenti tentativi di truffa ai propri clienti, attraverso chiamate da parte di soggetti terzi, nelle quali vengono fornite informazio-

ni non corrette e veritiere. Magis informa che ha provveduto in maniera tempestiva a segnalare i tentativi di truffa alle Autorità competenti. L'azienda invita i propri clienti a prestare la massima attenzione, a non comunicare mai dati personali quali codice fiscale o numero cliente e a non fornire conferme telefoniche a interlocutori non chiaramente identificati.

Trasporti, Confimi incontra l'assessore regionale Ruzza e avvia un tavolo permanente: «Brennero, autisti e mobilità i nodi da sciogliere»

Dalle criticità sull'asse del Brennero alla carenza strutturale di autisti, passando per infrastrutture non più adeguate ai volumi attuali di merci: è un quadro in evoluzione quello emerso dall'incontro avvenuto oggi tra l'assessore regionale ai Trasporti, Mobilità e Lavori pubblici Diego Ruzza e la giunta allargata di Confimi Industria Veneto, Confimi Apindustria Verona e Confimi Apindustria Vicenza. Un confronto che ha posto le basi per l'istituzione di un tavolo tecnico permanente su logistica e trasporti, un ambito ritenuto strategico in una fase economica in continua evoluzione.

L'appuntamento si è svolto nella sede della Gagliano Marcati Srl di Sona, azienda guidata da Pietro Marcati, presidente del Settore Alimentari di Confimi Apindustria Verona, che ha ospitato i lavori. Ad aprire il confronto è stata Maria

Carlesi, presidente di Confimi Industria Veneto: «Mai come oggi le nostre imprese stanno spingendo sull'export, ma lo fanno in un contesto pieno di ostacoli. Verona è il polo logistico del Veneto, ma sconta limiti infrastrutturali che frenano la crescita. Le criticità verso il Nord Europa, in particolare lungo l'asse del Brennero, si sommano all'aumento dei costi del gasolio. Molto positiva da questo punto di vista la disponibilità dell'assessore Ruzza e della Regione Veneto: serve lavorare insieme per semplificare procedure e costi, ma anche per avviare nuove iniziative nell'ambito della formazione degli autisti. La carenza di personale è ormai strutturale e richiede interventi urgenti». L'assessore Diego Ruzza ha raccolto le istanze del mondo produttivo, ribadendo la volontà di costruire un percorso condiviso: «L'obiettivo è ascoltare

le imprese in questa fase complessa e dare risposte concrete. C'è la piena disponibilità ad attivare un tavolo permanente su trasporto merci e persone, coinvolgendo le categorie. Il Veneto è un nodo logistico cruciale, con l'interporto tra i più rilevanti a livello nazionale ed europeo e inserito in corridoi internazionali strategici. Dobbiamo però adeguare le infrastrutture a volumi e mezzi moderni, superando i colli di bottiglia stradali e autostradali e investendo sull'intermodalità. La Regione farà la sua parte, anche in sinergia con l'assessorato alle Infrastrutture. Il tavolo tecnico permanente rappresenta il primo passo in questa direzione: fare sistema tra istituzioni e imprese per superare le criticità strutturali e difendere la competitività del territorio in uno scenario internazionale sempre più complesso».

Professionisti e imprese insieme per migliorare il sistema delle costruzioni a Verona.

Nasce a Verona l'Osservatorio Permanente di Coordinamento - Osservatorio Co.Ver. - uno spazio stabile di confronto tra le professioni tecniche e il sistema delle imprese delle costruzioni del territorio. Il protocollo è stato sottoscritto da ANCE Verona Costruttori Edili, Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Verona, Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia, Colle-

gio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Verona.

Attraverso i soggetti promotori, l'Osservatorio rappresenta oltre 6.600 professionisti e circa 2.000 imprese: un interlocutore autorevole nel dialogo con le amministrazioni comunali, la Provincia e la Regione.

L'obiettivo è costruire posizioni condivise sui nodi che incidono sui processi edilizi, urbanistici e amministrativi

- dai tempi delle procedure autorizzative alle interpretazioni difformi della normativa urbanistica ed edilizia - e portarle ai tavoli istituzionali con una voce unica.

Come ha sottolineato il presidente di ANCE Verona Carlo Trestini, "professionisti e imprese scelgono di lavorare insieme, superando logiche di comparto, per contribuire a rendere il sistema delle costruzioni più efficiente, trasparente e competitivo".



BUS ATV SUL LAGO DI GARDA, UNA STAGIONE SEMPRE PIÙ LUNGA

La stagione turistica sul Garda sta già entrando nel vivo ed anche il trasporto pubblico di ATV si adegua, anticipando il potenziamento della rete degli autobus a vocazione "balneare", a servizio dell'area gardesana.

Una stagione sempre più lunga dunque, quella delle linee ATV sul Lago di Garda: per la prima volta, gli ormai consueti rinforzi, introdotti in corrispondenza dell'arrivo degli ospiti nelle strutture ricettive, vengono anticipati al 29 marzo. Già a par-

tire da questa domenica, infatti, saranno attive tutti i giorni le linee 482 (Aeroporto Catullo-Villafranca-Valeggio-Peschiera) e 483 (Peschiera-Lazise-Bardolino-Garda-Malcesine). Ma accende i motori, il sabato e i festivi, anche la linea 477 che

collega Brentino in Valdadige con Caprino e Spiazzi, permettendo di raggiungere Madonna della Corona.

La linea 483 in particolare è la spina dorsale del potenziamento dei servizi sul lago, grazie alla sua frequenza oraria e al suo percorso, che tocca tutti i paesi della riviera gardesana da San Benedetto a Malcesine. La linea 482 fornisce un ulteriore collegamento tra il Basso lago e realtà popolose come Villafranca, Valeggio con i suoi parchi nonché l'aeroporto Catullo.

Novità considerevoli, come anticipato, anche per i visitatori del Santuario di Madonna della Corona, che dal 29 marzo potranno godere di un servizio potenziato: dal parcheggio di Brentino fino a Spiazzi sarà di nuovo attiva la consolidata linea 477, utilizzabile al sabato e nei giorni festivi dai pellegrini sia in salita che in discesa. A Spiazzi torna invece attiva tutti i giorni l'apprezzatissima linea 499, il servizio navetta che conduce direttamente al magnifico santuario incastonato nella montagna sulla Valdadige.

Anche i collegamenti tra il Lago e Verona a partire da domenica vengono intensificati, così da agevolare gli spostamenti nel tempo libero dei veronesi verso il Benaco. In particolare aumenta la frequenza delle corse nei giorni festivi sulla linea 162, sul percorso Verona-Bussolengo-Lazise-Garda, così come salgo-



no a cinque coppie di corse al giorno i collegamenti sulla linea 164 Verona-Peschiera.

Vanno a completare i collegamenti tra il capoluogo e il Benaco le linee 163 e 165, attive dal lunedì al sabato, che servono anche località dell'entroterra come Colà, Palazzolo, Pastrengo, Bussolengo, Affi e Cavaion. Un servizio che prolunga quindi la sua stagionalità e che, di fatto, non si ferma mai: ATV opera infatti con orario festivo anche a

Pasqua, Pasquetta, 25 aprile, primo maggio e 2 giugno.

Il materiale informativo sugli orari e i percorsi delle linee, valido fino al 7 giugno, sarà in distribuzione già nei primi giorni della prossima settimana presso le strutture ricettive del Lago e gli uffici turistici. Come di consueto, dall'8 giugno entreranno in vigore i tipici potenziamenti della piena stagione estiva, che quest'anno riserveranno importanti novità.

Sicurezza urbana: continua l'operazione "Bus Sicuri"

Durante l'attività ispettiva nel pomeriggio di mercoledì 25 marzo, in 65 autobus controllati sono state sanzionate 166 persone, controllate e identificate ben 2.311 persone, un uomo denunciato per il possesso di un coltello, una persona segnalata alla Prefettura per possesso di sostanze stupefacenti. I controlli sono stati estesi dal centro alle fermate delle periferie.

Nuovi controlli del reparto territoriale della Polizia Locale di Verona, con numeri record di identificati e sanzionati in collaborazione con Atv, Azienda Trasporti Verona, che ha effettuato una attività straordinaria di verifica in città su 65 autobus urbani ed extraurbani, come disposto dal comandante Luigi Altamura, in attuazione alle indicazioni pervenute in sede di Comitato Provinciale Ordine Pubblico, anche per

la sicurezza degli autisti e dei viaggiatori.

Un servizio di prossimità particolarmente apprezzato da cittadini e utenti, che giornalmente utilizzano il trasporto pubblico locale. Fondamentale l'utilizzo anche dei sistemi di videosorveglianza.

Diciotto tra ufficiali, agenti del reparto territoriale, verificatori Atv ed operatori dell'agenzia di vigilanza privata, hanno controllato a tappeto ben 2.311 passeggeri, comminando 166 verbali per il mancato possesso del titolo di viaggio, di cui 37 pagati immediatamente per un importo di 1.905 euro. Sono state controllate le linee 11-12-13-144-138-139-110-51-61-21-23-24, sia in entrata che in uscita dal capoluogo, alle fermate della stazione ferroviaria di Porta Nuova, Castelvecchio, piazza Bra e nei quartieri di

Santa Lucia, Borgo Trento e Borgo Roma. Un cittadino trentino è stato trovato in possesso di un coltello di cui non ha saputo giustificare il possesso ed è stato denunciato per violazione delle nuove norme in materia di armi. Un ragazzo è stato trovato in possesso di sostanze stupefacenti e segnalato alla Prefettura. Sono state monitorate anche le zone di porta Vescovo, Veronetta, piazza e corso Castelvecchio.

I controlli vengono effettuati a tappeto sugli utenti con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza a bordo dei mezzi Atv e a quelle cittadine gestite dalla Centrale operativa di lungadige Galtarossa e proseguiranno sulle linee dove sono stati segnalati episodi di microcriminalità, oltre che in piazzale XXV Aprile anche nella zona tra Veronetta e Porta Vescovo. Massima attenzione alle aree più frequentate da minorenni, dove spesso i cittadini segnalano attività illecite, come ai giardini di Pradaval.

Palù. 1 chilometro e mezzo di nuove reti acquedottistiche e fognarie. Al via lavori di Acque Veronesi per 800 mila euro.

Sono partiti in questi giorni i lavori di Acque Veronesi per l'estensione della rete acquedottistica e fognaria nel Comune di Palù. La realizzazione della nuova rete fognaria, per un valore complessivo di 800mila euro, consentirà la progressiva dismissione dei sistemi privati di trattamento dei reflui, come le vasche Imhoff, migliorando così la qualità del servizio erogato e gli standard di tutela ambientale. I lavori

interessano principalmente via Argini, dove sarà posata una nuova tubatura di acquedotto che si collegherà con la rete di distribuzione già esistente in via Seccadinari e via Rizza. In parallelo verrà posata anche la nuova rete fognaria mista. È prevista inoltre la posa di 2 idranti a

colonna, uno in corrispondenza dell'incrocio tra le vie Rizza e Argini ed uno a metà di via Argini. La conclusione dei lavori è prevista per l'inizio dell'autunno.

"Un intervento che incrementerà il numero di famiglie servite da infrastrutture primarie e neces-

sarie a migliorare la qualità del servizio di distribuzione idrica e del sistema fognario, assicurando alla collettività impianti moderni e resistenti, con un importante miglioramento del ciclo di vita delle reti - ha commentato il vicepresidente di Acque Veronesi Stefano De Pietri - Lavori che testimoniano la fattiva e costante collaborazione tra la società e le amministrazioni di tutto il territorio".



Vinitaly 2026, brinda anche il trasporto pubblico

Dai 44.602 della giornata record di lunedì, ai 17.541 del mercoledì di chiusura, sono stati complessivamente 136.046 i passeggeri che hanno utilizzato le 4 linee di navette gratuite operative durante i giorni di Vinitaly 2026. Cifre di assoluto rilievo, in linea con quelle del 2025, e che confermano il ruolo strategico svolto dal trasporto pubblico per agevolare gli spostamenti dei visitatori della manifestazione, scongiurando nel contempo l'assalto dei mezzi privati ai quartieri limitrofi alla fiera.

"Il bilancio di ATV per i giorni di Vinitaly 2026 è estremamente positivo - commenta il presidente Giuseppe Mazza - sia dal punto di vista dei numeri che della qualità del servizio rivolto ai visitatori. Anche quest'anno abbiamo messo in campo un'imponente rete di bus navetta, con 4 linee servite da 50 mezzi ad alta capacità, confermando il ruolo essenziale dei mezzi pubblici nel garantire la vivibilità della città

anche in occasione dei grandi eventi. Il servizio in generale ha operato con la massima regolarità durante i giorni della manifestazione, a parte nella mattinata di lunedì quando i rallentamenti generalizzati della circolazione hanno causato ritardi nei tempi di percorrenza delle navette".

Per quanto riguarda i numeri, domenica, giorno di apertura, ha fatto registrare 37.530 passeggeri, cresciuti oltre la soglia record di 44 mila nel giorno di lunedì. Intenso il flusso anche il martedì, con 36.207 passeggeri, mentre come di consueto, più tranquillo l'ultimo giorno, quando sono salite sui bus 17.684 persone. In tutto sono state 3.459 le corse effettuate dalle navette. Sempre molto sostenuto il flusso di passeggeri durante tutti i 4 giorni della manifestazione sulle navette da Piazza Bra e dalla Stazione, mentre da lunedì a mercoledì i bus dai parcheggi Stadio e Genovesa hanno registrato il maggior numero di utenti.

SetteNews
VERONA

STAMPATO DA FDA EUROSTAMPA S.R.L.
VIA MOLINO VECCHIO, 185 - 25010
BORGOSATOLLO - BS
LA TIRATURA È STATA DI 10.000 COPIE
AUTORIZZ. TRIBUNALE C.P. DI VERONA
NR. 1761/07 R.N.C. DEL 21/06/07



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRIZIONE AL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Direttore Editoriale
LUCIO LEONARDELLI
Obiettivo Territorio

Realizzazione grafica
FRDESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DIVERONA
Via Diaz 18, 37121 Verona
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84

OBIETTIVO TERRITORIO:
SEDE DI PORDENONE

UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7

seguici anche su:
ADIGE.TV
VIDEONOTIZIE ON-LINE DEL NORD-EST

GIORGIA MELONI A VINITALY 2026: "VETRINA UNICA DEL MADE IN ITALY, MASSIMO SOSTEGNO AL COMPARTO SIAMO AL LAVORO PER DARE RISPOSTE"

"Siamo nella più straordinaria vetrina di una delle espressioni più incredibili del nostro Made in Italy. Un settore che continua a darci enormi soddisfazioni con i suoi 14 miliardi di euro l'anno di fatturato e che, in situazione generale molto complessa e anche molto attenzionata, ha bisogno di essere sostenuto". Sono le parole della premier Giorgia Meloni oggi in visita ufficiale nella terza giornata della 58ª edizione di Vinitaly, in programma a Veronafiere fino a domani. "Nell'ultimo decreto nel quale rinnovavamo lo sconto di 25 centesimi sulle accise del gasolio - ha proseguito il presidente del Consiglio nella sua terza

visita ufficiale alla manifestazione dopo quelle nel 2023 e 2024 - abbiamo anche allargato una misura al mondo dell'agricoltura che consente di riconoscere ai produttori un credito di imposta pari all'aumento che registrano. Così come abbiamo di fatto imposto il divieto di aumentare il costo del gasolio agricolo. Stiamo cercando di dare risposte al settore che va ringraziato per la capacità che ha di stare sul mercato e di continuare a reagire nonostante le difficoltà. Ovviamente la situazione internazionale impone un lavoro costante per mandare avanti i negoziati di pace. Dobbiamo fare ogni sforzo possibile per stabilizzare

la situazione e riaprire lo stretto di Hormuz, che per noi è fondamentale non solo per i carburanti ma anche per i fertilizzanti, altro elemento fondamentale del settore di cui parliamo oggi. Per questo - ha concluso Giorgia Meloni - mi aspetto un Vinitaly resiliente, un mondo che conosce il suo valore e che chiaramente è preoccupato. E lo comprendo. Ma mi aspetto anche un mondo consapevole del fatto che la straordinarietà di quello che rappresenta è più forte di tutte le difficoltà che noi affrontiamo. Io sono qui per dare il messaggio che il Governo riconosce la forza, il valore, l'impegno e cammina fian-

co del settore con tutti gli strumenti di cui dispone".

La Premier Meloni è stata accolta da Federico Bricolo, presidente di Veronafiere, Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, Gianmarco Mazzi, ministro del Turismo, Alberto



Stefani, presidente della Regione Veneto, Damiano Tommasi, sindaco di Verona, Flavio Massimo Pasini,

presidente della Provincia di Verona e da Matteo Zoppas, presidente di ITA-Italian Trade Agency.

Vinitaly chiude la 58ª edizione con 90.000 presenze da 135 nazioni

Si chiude oggi a Veronafiere la 58ª edizione di Vinitaly: 4mila aziende in un quartiere fieristico al completo e 90mila presenze complessive, di cui il 26% da 135 Nazioni (cinque in più rispetto al 2025).

Per il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo: "Siamo soddisfatti perché in un contesto internazionale segnato da dinamiche geopolitiche complesse, che incidono in modo significativo sui flussi e sulla mobilità degli operatori verso le principali manifestazioni fieristiche europee, il risultato raggiunto assume un valore tutt'altro che scontato. La conferma della presenza di oltre 1.000 top buyer provenienti da più di 70 Paesi, selezionati e ospitati in collaborazione con ITA Agenzia unitamente a quella degli altri operatori profilati, testimonia la capacità della manifestazione di attrarre una domanda qualificata e di garantire un'elevata rappresentatività dei mercati. La fiera si afferma così come un'infrastruttura a sostegno dell'internazionalizzazione del settore, capace di favorire incontri ad alto valore aggiunto, accelerare l'ingresso ai mercati esteri e sostenere concretamente la competitività del vino italiano. La presenza di mercati consolidati - come Stati Uniti, Canada ed Europa - insieme ad aree ad alto potenziale di sviluppo, tra cui Mercosur con il Brasi-



le e India, Australia e Africa, contribuisce a creare un ecosistema orientato a generare nuove relazioni commerciali e opportunità di sviluppo".

Tra i mercati consolidati presenti a Verona si confermano Germania, Nord America (USA e Canada), Svizzera, Regno Unito, Belgio, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Paesi Scandinavi (Svezia, Norvegia e Danimarca), Polonia e Austria, a testimonianza della solidità dei principali bacini di riferimento della domanda di vino italiano. Sul fronte delle aree più promettenti, la top 10 dei mercati a maggior potenziale comprende Cina, Brasile, Australia, Messico, Corea del Sud, Thailandia, Repubbliche Baltiche (Estonia, Lituania e Lettonia), Serbia e Singapore, evidenziando un progressivo rafforzamento della presenza in aree ad alta crescita. In crescita anche l'interesse dall'Africa, con Sudafrica, Tanzania, Nigeria e Angola, mentre in Asia Giappone e Vietnam si distinguono per dinamismo e attenzio-

ne verso le etichette del made in Italy. Tra le novità emerge anche l'Ucraina con una presenza numerosa e qualificata di buyer.

Per Gianni Bruno, direttore generale vicario: "Veronafiere conferma la solidità organizzativa della manifestazione e la capacità di garantire continuità e qualità nelle relazioni di business anche in una fase congiunturale complicata. L'internazionalizzazione è una direttrice strategica su cui continueremo a investire: siamo già al lavoro per sviluppare nuove tappe di Vinitaly in Africa, Canada e Australia e raddoppieremo la presenza in Brasile, rafforzando il presidio già attivo con Wine South America. Il grado di soddisfazione espresso in questi giorni dagli espositori e dagli operatori conferma l'efficacia del percorso strategico avviato. Vinitaly è un acceleratore concreto per il posizionamento delle imprese, capace di trasformare la partecipazione fieristica in promozione e opportunità di business".

Hormuz, Ance: la deroga al patto di stabilità non può attendere

«Ha ragione il Ministro Salvini a sollecitare anche oggi un immediato intervento europeo per affrontare questa emergenza energetica senza precedenti. Se non lo facciamo ora, quando?» dichiara il presidente Ance Verona, Carlo Trestini. «Il proseguire del conflitto nel Golfo con il blocco dello stretto di Hormuz sta determinando una situazione insostenibile a livello energetico che ha pesanti ricadute anche nel nostro settore impegnato in tanti cantieri strategici, in vista soprattutto della chiusura del Pnrr» - spiega il pre-

sidente dei costruttori veronesi - «Le imprese sono schiacciate tra il rispetto intoccabile dei tempi di chiusura e materiali introvabili o con prezzi alle stelle». Reagire subito a livello nazionale ed europeo dunque appare fondamentale, come suggerito in questi giorni anche dal Ministro dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, se non si vogliono azzerrare tutte le prospettive di crescita che faticosamente erano state costruite dopo il periodo pandemico. Si tratta, d'altronde, come sancito da tutte le

istituzioni nazionali ed europee, di una «situazione senza precedenti e con contorni del tutto imprevedibili». Per questo, continua il presidente Trestini, «fa bene il Governo italiano a chiedere un intervento immediato e noi forze produttive di questo Paese non possiamo che sostenere e amplificare questa richiesta, affinché abbia quanto prima riscontro positivo» - che conclude - «La storia ci ha insegnato più volte che intervenire per prevenire una crisi è anche molto più conveniente che dover poi tamponarne gli effetti».

ANCMA: gli scooter spingono il mercato delle due ruote nel primo trimestre

Il mercato delle due ruote a motore chiude il primo trimestre del 2026 con un bilancio positivo, trainato in particolare dagli scooter, contribuendo a consolidare un contesto complessivamente favorevole per il settore.

I dati, pur positivi, richiedono comunque una lettura attenta, considerando che nei primi mesi dello scorso anno le immatricolazioni erano state influenzate dal fine serie Euro 5. Tuttavia, i risultati attuali confermano una tendenza in ripresa e alimentano fiducia per l'imminente avvio della stagione motociclistica, tradizionalmente il momento di maggiore dinamismo per il mercato.

Positivo anche l'andamento del mercato degli elettrici,

incentivi Ecobonus.

IL MERCATO DI MARZO - Chiude in positivo per il terzo mese consecutivo il mercato delle due ruote, che registra un incremento del 22,31% e 40.721 veicoli messi in strada. Particolarmente rilevante la performance degli scooter, che crescono del 28,38% e targano 22.664 mezzi. La crescita delle moto si attesta al +14,28% con 16.939 pezzi venduti. I ciclomotori, infine, guadagnano 37,01 punti percentuali (ma su un marzo 2025 che perdeva il 45%) e fanno registrare 1.118 unità.

MERCATO CUMULATO - Lusinghieri i risultati di mercato del primo trimestre 2026, contraddistinti da una crescita del 14,77% e 84.788 veicoli messi in strada. Simili le performan-

ce di scooter e moto, con i primi che registrano un incremento del 14,65% e 46.386 unità, e le seconde che crescono del 13,93% e 35.637 mezzi immatricolati. Infine i ciclomotori, che crescono di un terzo del loro mercato (+29,39%) e registrano 2.765 unità.

MERCATO ELETTRICO - Dopo il brusco arresto del mese di febbraio (-50,87%), il mercato delle due ruote elettriche torna a crescere, anche per effetto degli incentivi Ecobonus, nel frattempo andati esauriti: nel terzo mese dell'anno il mercato a zero emissioni cresce dell'8,53% e fa registrare 649 unità; ancora in territorio negativo, invece, il mercato cumulato, che lascia sul terreno 12,95 punti percentuali e mette in strada 1.264 veicoli.

ARSENALE-CASTELVECCHIO, PADOVANI (FDI): "STOP POLEMICHE, SERVE UNA VISIONE PER VERONA"

Torna al centro del dibattito politico il futuro dell'asse Arsenale-Castelvecchio. A intervenire è il deputato di Fratelli d'Italia Marco Padovani, che invita a superare le polemiche e a costruire una strategia condivisa per la valorizzazione culturale della città. Padovani richiama innanzitutto il ruolo di Castelvecchio, sede del Circolo Unificato, sottolineando come si tratti "prima di tutto di una casa dell'Esercito", da rispettare e non da inserire in un confronto basato su presupposti distorti. Secondo il deputato, infatti, non è corretto descrivere il Circolo come uno spazio chiuso: negli ultimi anni si sarebbe progressivamente aperto alla

cittadinanza attraverso eventi culturali, spettacoli e iniziative pubbliche, registrando un'ampia partecipazione. Anche il progetto di foresteria, aggiunge, va nella direzione di ampliare i servizi e le opportunità. Il Circolo Unificato, inoltre, rappresenterebbe una realtà di rilievo anche a livello nazionale, paragonabile a quelle presenti in città come Roma, Milano e Torino, e costituirebbe un presidio importante per il territorio. Il nodo centrale dell'intervento riguarda però l'indirizzo delle politiche cittadine. Padovani critica l'attenzione dell'amministrazione verso spazi non di propria competenza, invitando invece il Comune a concentrarsi

sull'Arsenale, indicato come il principale ambito su cui costruire un progetto di sviluppo culturale per Verona. Da qui la proposta di una visione integrata tra Castelvecchio e Arsenale: il primo come punto di partenza di un percorso culturale legato alla storia e all'identità cittadina, il secondo come spazio da destinare a nuove funzioni espositive, didattiche e innovative, oltre che a servizi per l'accoglienza e la fruizione pubblica. L'obiettivo, secondo Padovani, è creare un sistema coerente e continuo, capace di collegare i principali luoghi simbolo senza contrapporli, rafforzando l'offerta culturale e turistica della città. In conclusione, il deputato ri-

chiama la necessità di una strategia chiara e ambiziosa: Verona, sottolinea, ha tutte le potenzialità per rilanciarsi, ma ha bisogno di una visione capace di guidarne lo sviluppo, a partire proprio dal binomio tra Arsenale e Museo di Castelvecchio.



Bozza (Fi): "Forza Italia chiede alla Regione di sostenere la candidatura di Bardolino Città italiana della cultura 2029"

"Diamo pieno sostegno alla candidatura di Bardolino come città italiana della cultura 2029. A gennaio abbiamo presentato una mozione per chiedere che la Regione Veneto si muova per spingere in questa direzione", dice il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Alberto Bozza, dopo il progetto interregionale dei Comuni del lago di Garda nato a favore della candidatura.

"Bardolino - dice Bozza - ha presentato la propria candidatura partendo dal proposito di unire il vasto territorio gardesano per promuoverne le ricchezze culturali, paesaggistiche e ambientali in un'ottica di innovazione e sviluppo sostenibile. E l'adesione dei Comuni della sponda veronese e bresciana del lago, nonché l'interesse manifestato da Riva del Garda, dimostrano

che si sta facendo squadra per proporre una candidatura rappresentativa dell'intero bacino gardesano".

La mozione di Forza Italia in Regione Veneto, con Bozza primo firmatario, chiede alla Giunta Stefani di dare ogni utile sostegno per concretiz-

zare la candidatura di Bardolino a Città della cultura 2029. "Abbiamo proposto che la Regione realizzi un dossier che valorizzi il Comune gardesano, poi lo promuova con iniziative di marketing e comunicazione", conclude Bozza.



CCCIAA Verona, export vino: nel 2025 Verona si conferma prima provincia italiana con 1,2 miliardi di euro

Verona guida ancora il brindisi dell'export enologico italiano. Con 1,2 miliardi di euro raggiunti nel 2025, la provincia scaligera si conferma infatti al primo posto nazionale nel settore delle bevande - rappresentato per oltre il 90% dal vino - lasciandosi alle spalle Treviso (1,12 miliardi) e Cuneo (1,03 miliardi). Lo rileva la Camera di Commercio di Verona che

ha elaborato i dati Istat in occasione di Vinitaly, al via domenica a Veronafiere. Il comparto vitivinicolo veronese continua così a rappresentare un asset fondamentale per l'economia locale, incidendo per il 7,9% sul totale delle esportazioni provinciali e per oltre il 10% sull'export nazionale di settore. Questo, nonostante una leggera contrazione (-0,9%)

rispetto al valore registrato nel 2024, in particolare modo determinata dal calo delle spedizioni negli Usa, condizionato dai dazi imposti dall'amministrazione Trump. Sul lungo periodo, il trend resta comunque positivo, con un consolidamento strutturale sopra la soglia del miliardo di euro, traguardo raggiunto per la prima volta nel 2018.

UPI Veneto: Flavio Pasini eletto nuovo Presidente, Andrea Nardin vicepresidente

Si è svolto oggi, presso la sede della Provincia di Padova, il Direttivo dell'Unione Province del Veneto (UPI Veneto). All'ordine del giorno, l'elezione del nuovo Presidente dell'Associazione e alcuni aspetti organizzativi in vista dell'Assemblea nazionale delle Province, in programma a Roma il prossimo 13 maggio. Presenti oggi Flavio Pasini, presidente della Provincia di Verona, Andrea Nardin, presidente della Provincia di Vicenza, Daniele Canella, vicepresidente della Provincia di Padova, Marco Staunovo Polacco, presidente della Provincia di Belluno, Marco Donadel, presidente della Provincia di Treviso, Enrico Ferrarese, presidente della Provincia di Rovigo, Michele



Fratino, segretario generale della Città Metropolitana di Venezia e Carlo Rapicavoli, direttore dell'UPI Veneto. All'unanimità, il Direttivo ha eletto nuovo Presidente di UPI Veneto Flavio Pasini,

Presidente della Provincia di Verona e attualmente vicepresidente vicario di UPI nazionale. Contestualmente, è stato nominato vicepresidente Andrea Nardin, presidente della Provincia di Vicenza.

A precedere i lavori del Direttivo, si è svolto un incontro tecnico con l'Assessore della Regione Veneto delegata all'Ambiente, Elisa Venturini, durante il quale è stato affrontato il tema della difesa del

suolo e della definizione delle competenze in capo alle Province. In tale occasione, UPI Veneto ha avanzato la proposta - condivisa dai presenti - di calendarizzare tavoli di confronto periodici, partecipati da Regione, Province e Città metropolitana, insieme agli organi competenti in materia di qualità dell'aria e tutela ambientale. L'obiettivo è favorire una sede stabile di coordinamento per condividere proposte e individuare soluzioni efficaci in risposta alle diverse casistiche ed emergenze ambientali.

"Assumo questo incarico con grande senso di responsabilità e spirito di servizio verso tutti i territori del Veneto," ha dichiarato il neo presidente di UPI Veneto, Flavio Pasini. "Ringrazio i colleghi per la fiducia unanime: lavoreremo in continuità e con determinazione per rafforzare il ruolo delle Province, valorizzandone le competenze e con-

tribuendo in modo concreto alle sfide strategiche, a partire dalla tutela ambientale, dalla sicurezza del territorio e dalle funzioni in carico alle Province, perseguendo l'impegno condiviso in un maggior riconoscimento del ruolo di coordinamento intermedio che i nostri Enti ricoprono, auspicando in una prossima e urgente revisione della legge 56/2014"

"Desidero ringraziare per la fiducia accordata e confermare la mia piena disponibilità a collaborare in modo costruttivo," ha aggiunto il vicepresidente di UPI Veneto Andrea Nardin - UPI Veneto rappresenta un punto di riferimento fondamentale per il coordinamento tra enti e per la rappresentanza delle istanze dei territori: insieme al Presidente Pasini, lavoreremo per affrontare con efficacia le priorità amministrative e sostenere lo sviluppo equilibrato delle nostre comunità."

GIORGIO PASETTO PREMIATO DIRIGENTE DELL'ANNO ALLA FESTA DELL'ATLETICA VENETA

In occasione della Festa dell'Atletica Veneta, Giorgio Pasetto, presidente della Fondazione Bentegodi, è stato insignito del prestigioso riconoscimento di "Dirigente dell'Anno".

Un premio che celebra l'impegno, la competenza e la dedizione dimostrati nel corso della sua attività nel mondo sportivo, distinguendosi per capacità organizzative e visione strate-

gica. "Un riconoscimento che mi fa molto piacere e che condivido con tutte le persone che ogni giorno lavorano con passione nello sport - ha dichiarato Pasetto -.

Grazie a FIDAL Veneto per l'attenzione e la stima dimostrate. Un ringraziamento va anche al direttore, al Consiglio di Amministrazione, ai coordinatori e a tutto lo staff della Fondazione Bentegodi



Borgo Trento, è attiva la App per orientarsi dentro l'ospedale *MyAouiVerona: mappe inclusive per smartphone, feedback vocali e percorsi accessibili*

E' ufficialmente operativa l'App MyAouiVerona che, tramite navigazione guidata, percorsi dedicati e feedback vocali a misura di paziente, orienta e accompagna gli utenti all'interno dell'ospedale. Prosegue così la missione di digitalizzazione delle strutture ospedaliere. L'App MyAouiVerona. Si tratta di un navigatore indoor che semplifica la vita dei pazienti. Una App per Android e iOS dotata di

mappe digitali, comandi e feedback vocali che guidano, passo dopo passo, gli utenti all'interno degli ambienti ospedalieri e per questo ha ottenuto il patrocinio dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. I servizi sono accessibili a chiunque e ogni paziente può trovare il percorso più adatto alla propria capacità motoria. L'App segnala infatti percorsi alternativi adatti a sedia a rotelle e a coloro che hanno

difficoltà motorie. I prossimi step saranno l'attivazione del servizio all'Ospedale della donna e del bambino (Borgo Trento) e al policlinico "G.B. Rossi" di Borgo Roma. Ripetitori bluetooth nei due ospedali. I ripetitori bluetooth (iBeacon) sono una tecnologia già attiva da tempo nei due ospedali Aoui, e finora utilizzata dai Vigili del Fuoco per interventi di emergenza. Sono alimentati

a batteria con durata dai 4 ai 10 anni, un sistema che richiede una bassa manutenzione e bassi costi di gestione. MyAouiVerona può essere scaricata su qualsiasi smartphone poiché compatibile con tutti i sistemi operativi. L'applicazione, sviluppata da TapMyLife srl, società specializzata nel settore sanitario, consente la localizzazione anche al chiuso di apparecchiature, persone e attrezzature.

per l'impegno e la dedizione quotidiana." Pasetto ha inoltre sottolineato il valore simbolico del premio ricevuto fuori dal proprio territorio: "Fa sempre un certo effetto ricevere un riconoscimento importante fuori dalla propria città. È uno stimolo in più per continuare a lavorare, crescere e portare valore anche sul territorio in cui opero

ogni giorno." Il riconoscimento rappresenta non solo un traguardo personale, ma anche un segnale di apprezzamento per il lavoro svolto dalla Fondazione Bentegodi, realtà da sempre impegnata nella promozione dello sport e dei suoi valori. "Si continua, con serietà e determinazione", ha concluso Pasetto.

Autismo, quei segnali che arrivano più tardi

A Verona gli studenti con diagnosi nello spettro autistico sono 876. Un dato preciso, non una stima, messo al centro dell'incontro al Provveditorato agli studi voluto e guidato dal dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, dottor Amelio Sebastián. Al tavolo con lui il dottor Marcolini, la dottoressa Roberta Silva, il professor Zocante e il professor Traina.

Il numero rappresenta circa il 15% degli alunni con disabilità nella provincia. Una presenza distribuita su tutti gli ordini di scuola, che l'incontro non si è limitato a fotografare: l'obiettivo era capire dove il sistema comincia a cedere. La distribuzione per età segue un andamento atteso: il picco si registra alla primaria, attorno ai 300 alunni, poi cala alle medie e alle superiori. Ma è proprio qui che i numeri smettono di comportarsi come previsto. La sindrome di Asperger, codice F84.5, non diminuisce con la crescita. Cresce. E cresce proprio alle superiori.

Questi ragazzi, nella maggior parte dei casi, non hanno difficoltà cognitive evidenti. Le criticità stanno altrove: nel modo in cui si muovono nelle relazioni,



in come leggono le situazioni, in come tengono quando il contesto si complica. E alle superiori si complica parecchio. Le richieste aumentano, le dinamiche diventano meno esplicite, si dà più per scontato. Quello che prima restava sotto traccia, a un certo punto, emerge. E diventa più difficile da gestire. Il dottor Sebastián è stato diretto: il problema non è se intervenire, ma quando. Se i segnali non vengono intercettati prima, si arriva tardi. E quando si arriva tardi, il sistema fa fatica. Da qui il discorso esce dall'aula. Continuare a pensare che la gestione della neurodivergenza possa restare dentro la scuola non regge più. Gli interventi dei relatori, ciascuno per il proprio ambito, tra clinica, scuola e supporto educativo, sono tornati tutti sullo stesso punto: senza coordina-

mento, ogni pezzo lavora per conto suo. E alla fine a pagarne le conseguenze sono gli studenti.

La proposta emersa con più chiarezza riguarda l'integrazione tra soggetti che oggi lavorano ancora troppo in parallelo: scuola, famiglie, pediatri, servizi sanitari, territorio.

In questo quadro si inserisce lo sportello autismo attivo a Verona, punto di riferimento per famiglie e scuole con un obiettivo concreto: trasformare le richieste in percorsi veri. Il tema dell'individuazione precoce è tornato più volte. Pediatri e insegnanti sono i primi a intercettare i segnali. Se quel collegamento funziona, qualcosa si costruisce. Se non funziona, si rincorre. Tra gli strumenti discussi c'è il video-modeling: lavorare su situazioni concrete, rendere visibili comportamenti e dinamiche relazionali, partire da quello che succede ogni giorno. Si è parlato anche di ambienti più flessibili e di percorsi che tengano insieme capacità e relazioni, senza fermarsi a un'inclusione solo formale. Il lavoro è partito. E, almeno nelle intenzioni, questa volta prova a tenere insieme i pezzi.

Francesca Riello

Pronto soccorso e Trauma Center Borgo Trento. Oltre 55 mila accessi nel 2025

Il 2025 si è chiuso con oltre 55 mila accessi e il 2026 è iniziato come ospedale olimpico. Il Pronto soccorso e Trauma center di Borgo Trento è la porta di accesso all'ospedale per garantire l'emergenza urgenza alla popolazione del bacino veronese, ma anche nelle maxi-emergenze nel caso degli eventi cittadini. E' andato tutto bene con le due cerimonie di Milano Cortina 2026, sia per la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi invernali sia con quella di apertura delle Paralimpiadi. Per il Pronto soccorso di Borgo Trento, diretto dal dott. Ciro Paolillo, è stata l'occasione per rinforzare ulteriormente il protocollo di gestione delle maxi-emergenze, confermandone la solidità e l'efficacia. Un protocollo che, nel corso dell'ultimo anno, era già stato attivato in un paio di altre situazioni. Il ruolo di Verona come città ad alta vocazione turistica e sede di grandi eventi rende infatti indispensabile garantire un sistema di emergenza

affidabile ed efficiente in ogni circostanza. In occasione dei due eventi è stato previsto il potenziamento del personale, con l'aggiunta di due medici, due infermieri e due operatori socio-sanitari rispetto al personale regolarmente in turno. "La formazione e l'aggiornamento continuo del personale - spiega il direttore Paolillo - costituiscono uno dei nostri impegni principali, elemento essenziale per garantire standard elevati in un Trauma Center di secondo livello. Per il 2026 sono già stati programmati ulteriori corsi dedicati al personale del Pronto Soccorso, con l'obiettivo di prepararsi al meglio e in modo coordinato alla gestione di eventuali maxi-emergenze". I dati 2025. Sono stati oltre 55 mila gli accessi, di cui il 16% ha richiesto il ricovero. Degli accessi totali, circa il 50% erano codici bianchi, il 29% arancioni, il 10% gialli, il 10% verdi e il 3% rossi. Tra tutti i dati, quelli relativi ai pazienti anziani restano i più significativi: rappresen-

tano infatti la fotografia di una popolazione sempre più anziana, con problematiche cliniche e priorità assistenziali specifiche. Proprio per la complessità delle patologie e per la presentazione spesso atipica dei sintomi, sono necessari percorsi diagnostici più articolati e periodi di osservazione più consistente. È anche per questo motivo che la loro permanenza in Pronto soccorso risulta mediamente più lunga. Sono stati oltre 15 mila - più di un quarto del totale - gli accessi di persone anziane, con 8.800 pazienti nella fascia di età compresa tra 75 e 84 anni, circa 6 mila ultraottantacinquenni e ben 51 centenari. "Prepararsi alle maxi-emergenze è fondamentale - conclude il dott. Paolillo -, ma è altrettanto importante saper affrontare con metodo e continuità le emergenze quotidiane, spesso silenziose, rappresentate dalla fragilità e dalla complessità clinica degli anziani.

a cura di **DANIELA CAVALLO**

"CENTRO STORICO NARRARE IL CUORE DELLE CITTÀ"

L'entroterra e il cuore dei centri storici

L'occasione fa l'uomo ladro, anche la donna a volte. E da Portogruaro ho "rubato" una sensazione che non provavo da tempo: quella autentica di centro storico italiano. Palazzi restaurati, spazi pubblici curati, ordine, pulizia, strade senza buche. Ma soprattutto, la percezione diffusa di rispetto: per la storia, per l'identità e, in fondo, per se stessi.

L'occasione, si diceva, è stata la presentazione del mio libro "Centri storici, anima della città", ospitata nel suggestivo Palazzo Vescovile di Portogruaro, grazie all'organizzazione di ANCE Friuli Venezia Giulia. Un momento di confronto arricchito dalla presenza del Presidente Marco Bertuzzo e del Direttore Fabio Millevoi, insieme a Barbara Beltrame Giacomello, neo presidente nazionale In/Arch e presidente di Confindustria Vicenza, Michele Franzina - co-autore del libro e Segretario nazionale In/Arch - e Beatrice Fumarola, Coordinatrice nazionale. A moderare l'incontro Donato Riccesi, Vice Presidente In/Arch Triveneto, con la parte-



cipazione di Carla Broccardo, Tesoriere In/Arch Triveneto. Un'occasione preziosa per riflettere sullo stato attuale dei centri storici italiani, sui loro bisogni e sull'urgenza di attivare un tavolo nazionale capace di affrontare in modo sistematico la loro rigenerazione. Il tutto immersi in una cittadina della terraferma veneta che si è rivelata una scoperta tanto piacevole quanto significativa. Passeggiare nel centro storico di Portogruaro significa entrare in un'atmosfera sospesa nel tempo:

eleganti palazzi medievali, portici affrescati, scorci suggestivi lungo il fiume Lemene. Il cuore pulsante è Piazza della Repubblica, animata da edifici storici e caffè che restituiscono il senso di una quotidianità viva e condivisa. Poco distante, i celebri Mulini sul Lemene, tra i più iconici del Veneto orientale, raccontano una storia fatta di lavoro, ingegno e armonia con il paesaggio. Questa bellezza architettonica si intreccia con una programmazione culturale dinamica e diffusa: mostre,

festival, concerti, rassegne che attraversano tutto l'anno e coinvolgono l'intero territorio della Venezia Orientale. Teatri storici e spazi espositivi diventano così laboratori culturali, capaci di coniugare tradizione e contemporaneità.

Così, ancora più sorprendente è stata la visita, all'interno dello stesso palazzo, alla mostra "Artisti alle Biennali 1900-1960", accompagnata dalla direttrice del Distretto Turistico Venezia Orientale, Pierpaola Mayer.

Un'esposizione capace di raccontare mezzo secolo di storia dell'arte italiana e internazionale, ma anche di testimoniare quanto la cultura possa essere motore vitale di una comunità. Eventi come questi dimostrano quanto sia fondamentale proporre iniziative culturali di qualità per mantenere vivo il cuore di una città, grande o piccola che sia. La cultura, infatti, non è soltanto attrazione turistica: è uno strumento essenziale per nutrire la comunità, stimolare il pensiero critico e rafforzare il senso di appartenenza. Curata da Stefano Cecchetto e promossa sotto la direzione museale di Elisa Mazzariol, l'esposizione ripercorre i primi cinquant'anni della Biennale di Venezia, raccontando come la città lagunare sia diventata un punto di riferimento internazionale per l'arte moderna e contemporanea. Il percorso si sviluppa in tre grandi sezioni.

La prima, dedicata al periodo tra fine Ottocento e primi del Novecento, esplora il paesaggio veneziano attraverso artisti come Guglielmo Ciardi, Ettore Tito, Luigi Nono e Pietro Fragiaco, accanto ai protagonisti della Scuola di Burano come Gino Rossi e Pio Semeghini. La seconda



sezione racconta la trasformazione degli anni Venti e Quaranta, quando gli artisti italiani iniziano a dialogare con le avanguardie europee, grazie anche al contributo critico di Margherita Sarfatti. Qui emergono figure come Felice Casorati, Filippo de Pisis e Mario Sironi.

Infine, la terza sezione si concentra sul secondo dopoguerra, con movimenti come il Fronte Nuovo delle Arti e lo Spazialismo, rappresentati da artisti come Emilio Vedova, Afro Basaldella e Giuseppe Santomaso. Circa cento opere costruiscono un racconto articolato e coinvolgente, capace di guidare il visitatore attraverso le trasformazioni dei linguaggi artistici tra Ottocento e Novecento. È un viaggio che arricchisce, ma anche un promemoria: la cultura non è un elemento accessorio, bensì il fondamento di una comunità consapevole, viva e partecipe. E città come Portogruaro lo dimostrano con una semplicità disarmante. A volte basta un'occasione per accorgersene. E, perché no, anche per "rubare" un'idea di città che funziona.

Elezioni Confesercenti Verona, Simone Vesentini alla guida di Fiepet Verona



Con il rinnovo delle cariche di Confesercenti Verona che ha visto la conferma di Paolo Bissoli alla presidenza, arriva anche una nomina che riguarda da vicino il mondo dell'accoglienza e della ristorazione veronese: Simone Vesentini, titolare del Caffè Monte Baldo, è il nuovo presidente provinciale di Fiepet Confesercenti Verona, l'associazione che rappresenta i pubblici esercizi. Per Vesentini arriva anche l'ingresso nella Giunta di Confesercenti Verona,

in una fase importante per la città, tra cambiamenti del commercio, crescita del turismo e nuove sfide per il centro storico.

Ristoratore nel cuore di Verona, Vesentini porta nel nuovo incarico un'esperienza concreta, maturata ogni giorno a contatto con residenti, visitatori e imprese. La sua nomina rafforza il peso di un comparto che oggi è sempre più centrale non solo per l'economia cittadina, ma anche per l'identità e la vivibilità del centro.



VERONA INTERPORTO
QUADRANTE
EUROPA

La "città delle merci"
più grande d'Italia


QUADRANTE SERVIZI
Business Partner


QUADRANTE EUROPA
Verona Interporto


QUADRANTE EUROPA
TERMINAL GATE


ZAILOG
Innovation Hub

FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA TRA CONFIMI APINDUSTRIA VERONA E PROVINCIA

È stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa per l'orientamento scuola-lavoro tra Confimi Apindustria Verona e la Provincia di Verona, un accordo che punta a strutturare e rafforzare il collegamento tra sistema scolastico e mondo produttivo, valorizzando le piccole e medie imprese come contesti formativi

di riferimento per i giovani del territorio. L'intesa nasce nell'ambito della Commissione Gruppo Impresa Scuola di Confimi, in coordinamento con i componenti Patrizia Aquironi, Fausto Borin, Silvia Lovato e Marco Gatti e su proposta del Distretto di Legnago. «L'obiettivo è quello di svi-

luppare un sistema organico di azioni di orientamento rivolte a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, docenti e famiglie, favorendo una conoscenza diretta del tessuto imprenditoriale veronese e delle competenze richieste dal mercato del lavoro», hanno spiegato la presidente di Confimi Industria Veneto Maria Carlesi e il presidente di Confimi Apindustria Verona Claudio Cioetto.

Tra le principali linee di intervento previste dal protocollo figurano incontri informativi e formativi in azienda, testimonianze imprendito-

riali nelle scuole, percorsi di mentorship, iniziative di aggiornamento per i docenti e attività di valorizzazione delle esperienze di orientamento e avvicinamento al lavoro. Elemento qualificante dell'accordo è l'istituzione di un tavolo tecnico congiunto tra Provincia, Confimi Apindustria Verona e istituti scolastici aderenti, incaricato di programmare annualmente le attività, individuare le scuole coinvolte e coordinare la partecipazione delle imprese. Il progetto, nato a Verona, è stato concepito fin dall'origine come iniziativa destinata ad essere



estesa progressivamente a livello regionale, con l'obiettivo di diventare un modello di riferimento per tutto il Veneto.

Alla firma del Protocollo sono inoltre intervenuti il vicepresidente della Provincia David Di Michele e il segretario di Federfarma Veneto Matteo Vanzan.

Sul versante operativo Cioetto ha evidenziato come l'accordo rafforzi il ruolo delle imprese nel sistema educa-

tivo locale: «Le PMI veronesi diventano parte attiva dei percorsi di orientamento, contribuendo a ridurre la distanza tra scuola e lavoro. Attraverso questo protocollo mettiamo a disposizione il nostro network e le nostre esperienze per aiutare i ragazzi a conoscere da vicino le dinamiche produttive e a compiere scelte più consapevoli. È un investimento sul capitale umano del territorio e sulla competitività futura delle nostre imprese».

Quarta circoscrizione: DifferenziaMente, dopo la Domenica della Sostenibilità i lavori degli studenti rimangono al Parco Delfino Blu

Conclusa la Domenica della Sostenibilità in Quarta Circoscrizione, il Parco Delfino Blu continuerà per qualche giorno ancora a ospitare i lavori dei bimbi realizzati nell'ambito del progetto di educazione ambientale "DifferenziaMente: dal banco al quartiere, educare al cambiamento", promosso dall'ufficio Scuole ed Educazione Ambientale di AMIA Verona in collaborazione con l'Istituto Comprensivo 12. Gli studenti hanno esposto gli elaborati e i risultati dei percorsi formativi svolti in classe durante nei mesi precedenti. Ogni area tematica è dedicata a una specifica tipologia di materiale, offrendo ai cittadini la possibilità di scoprire il mondo del riciclo e i lavori creativi dei ragazzi, che spaziano dai cartelloni esplicativi sulle microplastiche ai progetti sul riciclo dei tessuti e dei RAEE.

Il progetto, così come realizzato anche in Quinta circoscrizione in contemporanea con il cambio di modalità di raccolta, è iniziato in aula già nei mesi scorsi e ha coinvolto 49 classi dalla scuola dell'infanzia alle secondarie di primo grado per un totale di 1.180 studenti.

Il parco Delfino Blu ha ospitato ieri il gazebo di AMIA con materiale informativo e personale per rispondere a domande e interrogativi su come differenziare correttamente e sul nuovo sistema di raccolta che gradualmente sta coinvolgendo anche i quartieri della Quarta. Il servizio di raccolta combinato - che ricordiamo non va in alcun modo a incidere sul conteggio della Tari non essendoci legame tra il numero di conferimenti e il calcolo della tassa sui rifiuti - prevede

cassonetti ad accesso controllato per secco e umido mentre il ritiro porta a porta per carta e plastica/metalli. Nuovi contenitori anche per il vetro, che però rimane ad accesso libero avendo già una percentuale di differenziata che supera il 95 per cento.

Per accompagnare i cittadini e le cittadine in questa delicata fase di transizione, che tocca direttamente le abitudini quotidiane e casalinghe di ciascuno, rimangono operativi sul territorio i tutor; personale appositamente formato da AMIA con l'obiettivo di informare gli utenti e guidarli durante i primi utilizzi dei cassonetti ad accesso controllato, fornire utili consigli su come differenziare correttamente i propri rifiuti urbani, giorni e orari di raccolta porta a porta; possibilità di attivare gratuitamente il servizio dei bidoni condominiali.

andreavanacore.it

Il giardino che torna a fiorire: una riapertura fatta di incontri, cura e bellezza

C'è un momento, ogni anno, in cui il silenzio dell'inverno si scioglie e lascia spazio a una promessa: quella della rinascita. Sabato 28 marzo, il Giardino di Pojega ha riaperto i suoi cancelli con la semplicità e il calore che lo contraddistinguono: un piccolo brindisi, qualche stuzzichino fatto in casa e, soprattutto, la presenza di chi questo luogo lo ama davvero.

Non sarà solo una riapertura, ma un ritrovarsi. Volti conosciuti, mani che si stringono, parole leggere che tornano a circolare tra i viali e le siepi. Il giardino, ancora una volta, diventa casa condivisa, spazio vivo in cui la bellezza non è solo da contemplare, ma da abitare insieme: è un luogo dove fermarsi.

Quest'anno con il biglietto

d'ingresso (10 euro) potrete avere un plaid e scegliere un libro dalla piccola biblioteca e scegliere un angolo del giardino dove fermarvi a leggere o semplicemente sdraiarsi ascoltando la natura.

Ritornano poi le Giornate del Giardino Terapeutico, in programma il 23 e 24 maggio: due giornate pensa-

te come un piccolo festival dell'anima, dove natura, arte e cura si intrecciano in modo autentico.

Il tema scelto per quest'anno tocca corde profonde: l'afasia che colpisce le donne. In collaborazione con IRCCS Sacro Cuore di Negrar, l'intervento degli esperti e dei medici sarà proposto in una

chiave di medicina narrativa, umana o umanistica, non numeri o diagnosi, ma storie, racconti di vita vissuta, di silenzi attraversati e di parole ritrovate. Un invito a scoprire che, anche quando il linguaggio si spezza, resta possibile comunicare, costruire relazioni, continuare a vivere pienamente. Il Giardino terapeutico offre uno sguardo nuovo sulle fragilità, non più come ostacolo, ma come apertura, come quella siepe cara a Leopardi, che non chiude, ma suggerisce l'infinito. Ma tutto comincia ora, con un brindisi semplice e sincero, con il profumo di casa e il verde che torna a respirare, con la certezza che, in luoghi come questo, ogni incontro può diventare cura.

Daniela Cavallo



ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni



“La matematica mi piace ma preferisco non parlarne”, si legge sulla copertina di un diario agenda 2025-2026. Insieme al prof. Luca Corradi - docente presso la scuola di formazione professionale “San Giuseppe” di Verona - abbiamo rilanciato questa frase ai suoi allievi e allieve, completandola così: “La matematica mi piace, ma preferisco non parlarne...solo scriverne!”. Armati di carta e penna hanno risposto. Per questo, senza cambiare nemmeno una virgola, li ospiteremo “Alla Piccola Posta... in pillole” per tutto il 2026.

Grazie di cuore!

Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO
DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.
BARBARAGAIARDONIPEDAGOGISTA.IT

riflessioni

Mi piace la matematica (algebra) perché una volta che ti entra in testa diventa quasi divertente svolgere gli esercizi.

Anonimo

La matematica mi piace ma molte volte faccio fatica a capirla, nonostante questo cerco di riuscirci, per poi saperla svolgere senza difficoltà.

Jessica Z.

a cura di **GIANFRANCO IOVINO**

LEGGENDO & SCRIVENDO

Giuliano Brentegani: 4 chiacchiere tra i suoi romanzi



Giuliano Brentegani, è un bibliotecario di professione e scrittore per passione. "La settima donna" (2019) è il suo romanzo d'esordio: un testo con suspense e radici nello storico e il soprannaturale, e intreccia eventi realmente accaduti con la fiction, per una narrazione che parte da un processo per stregoneria nel 1629 fino ad arrivare ai giorni nostri, coinvolgendo le vite di sette donne. "Il rumore delle pietre bagnate" (2021) è invece un thriller nordico ad alto tasso di adrenalina con una storia ricca di colpi di scena ambientata nelle isole Lofoten norvegesi. "Lofoten: diario di bordo" (2022) è un volume particolare, a metà strada tra racconto di viaggio e guida turistica, rappresentando il completamento ideale de "Il rumore delle pietre bagnate" in quanto ne mostra, ancor più in profondità, le location viste in prima persona dall'autore in questo suo viaggio oltre il Circolo Polare Artico.

Datato 2024 il suo ultimo lavoro "Di tenebre e luce", seguito de "La settima donna", che facciamo presentare direttamente all'autore. **Come e quando è nata l'idea di un seguito all'opera prima?**

«Il "quando" ha radici pro-



fonde, grazie a molti lettori che mi chiedevano un seguito delle avventure di Kate, a cui si erano affezionati. Il "come", invece, è stato un po' più difficile nel trovare nuovi spunti per proseguire una storia già ricca di pathos. Ma, poi è accaduto che mia moglie Michela, mia editor, mi ha spronato a insistere e così si è arrivati alla prosecuzione delle avventure di Kate.»

C'è un tema che accomuna

i tuoi scritti?

«"Lofoten: diario di bordo" a parte, che definisco un "racconto turistico", il fulcro di tutti i miei romanzi è la suspense, per inchiodare il lettore alle pagine. Quello che scrivo, in definitiva, è quello che piace leggere a me.»

Visto che hai tirato in ballo l'argomento: quali sono le tue letture preferite?

«Le mie letture preferite spaziano dalla narrativa ai

racconti di viaggio, le biografie di personaggi famosi alle epiche narrazioni dell'epopea d'oro dell'automobilismo sportivo. Gli autori che preferisco sono Agatha Christie e gli scrittori nordici, tra cui cito i norvegesi Geir Tangen e il compianto Frode Granhus. Ma da quando ho intrapreso questa nuova mia passione da scrittore ho avuto la possibilità di leggere tanti colleghi di penna emergenti, e

non vi nego che ho trovato tante perle.»

Cosa rappresenta per te la scrittura?

«Te lo riassumo in poche parole: la scrittura è vita, naturale quanto necessaria.»

Nelle tue storie thriller c'è spazio anche per l'amore?

«Nella mia scrittura c'è sempre l'amore, perché anche se amo i gialli, l'azione e la suspense, l'amore è quella nota fondamentale che mette in moto la vita di tutti noi. Impossibile non avere come sottofondo una storia d'amore che alimenta la trama.»

Quando finisci di scrivere un libro qual è il tuo stato d'animo?

«Direi che è un giusto mix tra felicità e tristezza: felicità per averlo portato a termine, tristezza perché, lo ammetto, faccio sempre fatica a "salutare" i miei personaggi, dato che diventano "di casa".»

Giuliano, progetti per il futuro?

«Scrivere, scrivere e ancora e sempre scrivere! Ho, in avanzata fase di stesura, il mio prossimo thriller, che sarà ambientato nella bellissima Irlanda: un luogo magico che ho avuto occasione di vedere e conoscere bene in vari viaggi.»

Tu sei un autore self: per scelta o per necessità?

«Ti confesso che non ho mai

preso in considerazione la strada dell'editoria classica, non per paura di un rifiuto o accorciare i tempi di pubblicazione, sia chiaro. Mi sono affidato al Self perché esigo di voler avere sempre il controllo totale sulla mia opera: dal tipo di carta impiegata ai caratteri utilizzati, dall'immagine di copertina al prezzo del libro che, in questi tempi di crisi, cerco di tenere sempre basso. Poi, visto che ci metto la faccia in prima persona, desidero che tutto sia perfetto e quindi, oltre alla personale cura maniacale di ogni aspetto, ho un editor, uso programmi professionali di scrittura e grafica. Insomma, non lascio nulla al caso. E, forse, i riconoscimenti di critica e pubblico stanno a indicare che la strada intrapresa è proprio quella giusta.»

Salutiamoci con un invito, Giuliano?

«Più che invito, un consiglio, che mi sento di destinare a tutti i lettori di VeronaSETTE: non snobbate il "self publishing". Leggeteli i libri degli autori che si autoproducono e, solo dopo averlo fatto senza preclusioni o diffidenza, commentateli, e vi posso assicurare che troverete tante autentiche perle narrative.»

San Bonifacio: dal 23 al 26 aprile la 149^a Fiera di San Marco

È stata presentata mercoledì 9 aprile nella Sala Rossa della Provincia di Verona la 149^a Fiera di San Marco, in programma a San Bonifacio dal 23 al 26 aprile 2026: quattro giorni di eventi tra tradizione, cultura, spettacolo e comunità. La manifestazione si aprirà giovedì 23 aprile con il convegno "Crescere con lo sport: oltre ogni limite", rivolto agli studenti, seguito dall'apertura dell'area espositiva, della fiera agricola, del luna park e del San Marco Fantasy Land. In serata, spettacolo musicale dedicato a Lucio Battisti. Venerdì 24 aprile la Fiera entrerà nel vivo con convegni,

teatro, laboratori per bambini e ragazzi e il concerto della Diapason Band. Sabato 25 aprile spazio al mercato straordinario, alle celebrazioni della Liberazione, agli eventi culturali e alla musica live.

Domenica 26 aprile incontri con gli autori Mauro Corona e Pierdomenico Baccalario, attività per famiglie e chiusura al Teatro Centrale con il Premio Beatrice.

Giunto alla 13^a edizione, il Premio Beatrice 2026 sarà assegnato all'Associazione Stefano D'Orazio e al dott. Paolo Ascianto, per il loro impegno in ambito culturale e scientifico.

«La Fiera di San Marco rappresenta un appuntamento di grande valore per San Bonifacio, non solo per la sua storia ma per la capacità di coinvolgere l'intera comunità con un programma ricco di contenuti e partecipazione», ha dichiarato il commissario straordinario Gaetano Losa, sottolineando l'importanza dell'evento come patrimonio della città e occasione di crescita, soprattutto per le giovani generazioni.

Un appuntamento storico che si conferma punto di riferimento per l'Est Veronese, capace di unire identità, partecipazione e nuove prospettive

Angela Booloni



MARIA GRAZIA LONARDI: L'ARTEMISIA PIANTA CURATIVA PER CORPO E SPIRITO

Maria Grazia Lonardi, biologa e scrittrice veronese, si presenta così: "Sono nata in campagna, nella bassa veronese, dove ho sviluppato, fin da bambina, un profondo legame con la natura e le piante selvatiche, che raccoglievo con mia madre". E da quella esperienza infantile, oggi la ritroviamo protagonista in questa intervista per conoscerla più da vicino.

"In natura tutto è collegato, e ogni azione ha effetto su tutto, oggi definita "visione olistica": è giusta questa interpretazione?

«Sì. Interpretazione corretta e profondamente vera. Gli studi in ecologia mi hanno insegnato che in natura nulla è separato: ogni essere e ogni azione hanno ripercussioni sull'insieme. Quella che oggi chiamiamo "visione olistica" è in realtà una legge antica che riguarda ogni aspetto della vita, ben presente nelle culture tradizionali, che ho poi riconosciuto anche nel mio percorso di crescita personale e spirituale.»

Ci parla delle erbe selvatiche ad uso curativo, alimentare e tintorio?

«Per me le erbe selvatiche sono un legame vivo con la terra e le mie radici. Fin da piccola mia madre mi ha insegnato a riconoscerle e a raccoglierle: gesti antichi e femminili che si tramandano da generazioni. Le sento come un dono prezioso per l'umanità. Da sempre ci nutrono, curano e ci donano bellezza. Oggi stiamo riscoprendo questo sapere antico e, con esso, il senso di appartenenza e sicurezza che il contatto con la natura ci restituisce: elementi vitali quanto il cibo e l'acqua.»

Il suo rapporto con la natura?

«Un rapporto che si è trasformato nel tempo. All'inizio era soprattutto una fonte di benessere e qualcosa da proteggere; oggi è relazione viva. La natura, per me, non è più qualcosa da consumare, proteggere o osservare dall'esterno, ma un insieme di esseri viventi con cui collaborare, dialogare e intrecciare relazioni nutrienti e profonde.»

Oggi lo "Shinrin-yoku" conferma gli effetti positivi del bosco sul corpo e sulle emozioni.

«Le ricerche dei medici giap-

ponesi confermano scientificamente ciò che molte culture hanno sempre saputo: il contatto con gli alberi e con il bosco ha effetti profondamente benefici sul corpo, le emozioni e la mente, tanto da essere oggi riconosciuto come una vera e propria disciplina medica.»

Una sensibilità che l'ha portata a instaurare con alberi e piante curative un idillio amorevole.

«Nel tempo la mia sensibilità si è affinata e mi ha portata a percepire alberi ed erbe curative come esseri viventi, dotati di intelligenza e sensibilità, come raccontano tutte le culture antiche e oggi inizia ad essere confermato anche dalla scienza. Con le Artemisie, questo dialogo si è fatto particolarmente intenso e profondo.»

Allora ce lo presenti il suo libro "La Dea Artemide e le potenti Artemisie".

«Nasce dall'intento di restituire a queste piante il riconoscimento che meritano. Nel passato l'Artemisia era considerata preziosa per la cura del corpo, sacra e magi-

ca. Oggi invece viene spesso vista come un'infestante da sradicare, e solo gli anziani ricordano ancora il "Menego Maistro", l'Assenzio maggiore. È un percorso olistico in cui approfondisco quattro specie principali di Artemisia presenti nel Nord Italia, attraverso schede botaniche, usi curativi, ricette culinarie, pratiche vibrazionali e rituali. Nel 2015 la dottoressa cinese Tu Youyou ha ricevuto il Premio Nobel per la Medicina per aver riscoperto l'Artemisia annua nella cura della malaria. In realtà, le Artemisie possiedono numerose proprietà: antitumorali, antivirali, antibatteriche, antispastiche, emmenagoghe, digestive, antiparassitarie, antiossidanti e molto altro: una vera panacea per il corpo e il benessere.»

Ci ricorda il mito di Artemide?

«Artemide è la Dea della Natura selvaggia, della Luna e della protezione del femminile. È una Dea libera e autonoma, profondamente connessa al mondo naturale. Le Artemisie, a lei sacre, incarnano questa energia di forza, guarigione e visione, in particolare



a sostegno delle donne.»

Lei sostiene di aver instaurato un dialogo con lo Spirito delle Artemisie.

«Esattamente. Con le Artemisie ho instaurato un dialogo intimo che mi ha permesso di coglierne l'energia, la personalità e le differenze sottili ma fondamentali. Le ho riconosciute come vere Pianta Maestre, capaci di accompagnare processi di guarigione profonda e conoscenza di sé. So che questo può sembrare impossibile alla mente razionale, ma se consideriamo che ogni essere vivente è animato da uno Spirito, diventa possibilità concreta, come ricor-

dava anche Rudolf Steiner parlando dei sensi sottili o spirituali.»

«Perché dobbiamo tornare ad innamorarci della spiritualità della natura?»

«Credo che nella spiritualità della natura risiedono bellezza, armonia e amore, fondamentali per il nostro benessere individuale e collettivo. La natura ci ricorda che non siamo separati, ma parte di un "Tutto vivente". Tornare ad innamorarci di questa relazione significa ritrovare senso, equilibrio e guarigione, e riconciliarsi profondamente con la vita.»

Gianfranco Iovino

Chiara come il buio è il nuovo romanzo di Gianfranco Iovino

Gianfranco Iovino torna in libreria regalandoci un viaggio emozionante, oltre i confini dell'autismo per donarci una storia intensa e ad alto contenuto emozionale.

Esistono storie che non si limitano a occupare uno spazio su uno scaffale, ma pretendono di abitare la coscienza del lettore. È il caso di "Chiara come il buio", l'ultima fatica letteraria di Gianfranco Iovino, edita da Capponi Editore. Un romanzo che, fin dal titolo ossimorico, ci proietta in un mondo di contrasti, dove la luce della verità deve farsi strada tra le ombre del pregiudizio e del silenzio. La narrazione parte da un luogo simbolo della modernità frenetica: un treno Frecciarossa. È qui che il lettore incontra Lorenzo, un giovane violoncellista, e Viola, la sua compagna. Un guasto tecnico, un'improvvisa sosta nel buio della campagna, diventa la metafora perfetta di una vita che sta per deragliare dai binari della normalità. Alla morte della madre, Lorenzo scopre infatti un segreto rimasto sepolto per anni: l'esistenza di una sorellastra, Chiara, affetta da una neurodivergenza autistica lieve. Da questo momento, il romanzo abban-

dona le tinte del viaggio fisico per permettere l'esplorazione dell'anima. Lorenzo si ritrova catapultato in una realtà che non conosce, fatta di stimoli, rituali rigidi e una comunicazione che spesso non passa per le parole. Iovino è bravo a non cadere nel tranello del pietismo. La sua scrittura, asciutta ma carica di tensione emotiva, tratteggia Chiara non come una "malata", ma come portatrice di una "talentuosa diversità". Il romanzo esplora con onestà le difficoltà della convivenza, le fughe, le crisi autolesionistiche, ma anche la straordinaria purezza di uno sguardo che vede il mondo senza i filtri della malizia sociale.

Ciò che rende "Chiara come il buio" un'opera necessaria è anche la sua genesi extralletteraria. Il volume gode del Patrocinio Letterario della Provincia di Verona e nasce con una missione precisa: tutti

i proventi del diritto d'autore saranno devoluti alla "Fondazione Cuore Blu - Vivere gli Autismi" un dettaglio, non da poco, che ha sempre contradd-



distinto tutti i precedenti lavori editoriali di Gianfranco Iovino, che ha sempre destinato il diritto d'autore sulle vendite a lui spettanti ad associazioni e centri sociali che avessero in comune con la trama della

storia narrata la finalità o l'obiettivo di solidarietà.

"La crudeltà non è nella sofferenza che il destino ti infligge - scrive l'autore nelle note finali - ma nell'incomprensione degli altri, che lo trasforma in solitudine". Il libro si pone dunque come un ponte, per il tentativo di abbattere quel muro di vetro che spesso circonda le persone nello spettro autistico e le loro famiglie. **Abbiamo chiesto all'autore di motivarci la scelta del tema per questo suo ottavo lavoro editoriale.**

«Ho sempre ascoltato la parola 'autismo' senza darne un peso specifico,» confessa l'autore. «Poi l'incontro con una ragazzina mi ha spinto a capire che i 'diversi' siamo noi nel momento in cui guardiamo con occhi sbagliati, lasciando-

ci influenzare dal pregiudizio. È stato un viaggio complesso, ma necessario per abbattere quel muro di vetro che spesso isola e discrimina senza mai approfondire.»

In un'epoca ossessionata dalla perfezione estetica, Iovino ci regala un inno alla resilienza. «Credo che "Chiara come il buio" ci possa spingere a valutare che, sebbene alcune ferite della mente non possano guarire completamente, si possono "mitigare e migliorare attraverso cure amorevoli e assidua presenza" e Lorenzo, vero protagonista della storia, ce la metterà tutta per garantire un sostegno costante, come vera medicina curativa di cui ha bisogno una persona con un disturbo dello spettro autistico, che non va lasciata mai sentirsi sola al mondo.»

Il nuovo romanzo di Gianfranco Iovino è un invito a smettere di guardare alla neurodivergenza autistica come a un "mistero da risolvere", da iniziare a considerare come una realtà che interessa il genere

umano. Iovino ci fa riflettere su un principio assoluto: certe ferite non possono essere cancellate, ma mitigate attraverso una presenza costante e consapevole, dove l'amore deve sempre essere il condimento principale e imprescindibile. Lorenzo, nel suo tentativo di diventare un sostegno per la sorella, si trasforma nel giusto tramite per spiegare che la vera medicina, spesso, è semplicemente il non far sentire soli chi vede il mondo come un luogo inospitale.

CHIARA COME IL BUIO (Capponi Editore) è un romanzo che brilla di luce propria, definito dalla critica letteraria un testo di grande profondità e necessario per chiunque voglia addentrarsi in una storia che riesce a far riscoprire il senso profondo dell'empatia e l'amore fraterno, quello che accoglie e mai abbandona.

CHIARA COME IL BUIO di Gianfranco Iovino (Capponi Editore) - Pag. 302 - € 20,00
Francesca Tamellini

ALLA “VILLA DEI CIPRESSI” DI SONA È STATO INAUGURATO UN NUOVO SPAZIO DI COMUNITÀ: UN CAMPO DA BOCCE

Nella quiete elegante delle colline veronesi, a pochi chilometri da Verona, il tempo sembra aver fatto un passo indietro. A Sona, immersa in un paesaggio punteggiato di cipressi e giardini curati, la Villa dei Cipressi torna a raccontare una storia antica, fatta di tradizioni, in-

contri e competizioni all'aria aperta.

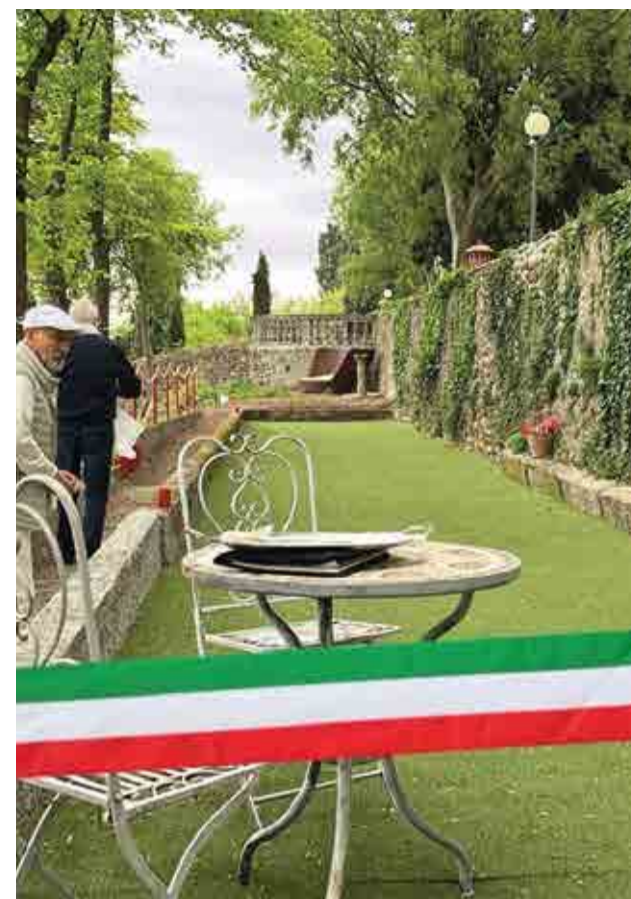
Da qualche anno trasformata dalla famiglia Landini in un raffinato resort, la villa ha recentemente aggiunto un tassello prezioso al suo patrimonio storico: il recupero di uno storico campo da bocce, rimasto

per lungo tempo nascosto dietro siepi fiorite e vegetazione spontanea.

È stata la determinazione della famiglia a rendere possibile questo intervento. Con un lavoro attento e rispettoso, il campo è stato restaurato seguendo fedelmente lo stile ori-

ginario, restituendo non solo uno spazio di gioco, ma un vero frammento di vita del passato. Non si tratta di un semplice campo sportivo. Questo spazio racconta una consuetudine che affonda le radici nell'epoca in cui la zona era abitata da famiglie austriache, protagoniste di frequenti sfide a bocce con i proprietari della villa. Le partite erano momenti di incontro sociale, occasioni per stringere relazioni e, talvolta, per accendere sfide eleganti e rispettose. Il gioco delle bocce diventava così un linguaggio condiviso, capace di unire culture e tradizioni diverse.

Domenica 12 aprile, la famiglia Landini ha scelto di restituire ufficialmente questo luogo alla comunità, aprendo le porte della villa per un evento speciale. Numerosi ospiti e appassionati si sono riuniti per partecipare a un torneo inaugurale che ha saputo mescolare competizione e convivialità. Tra lanci precisi, strategie studiate e momenti di entusiasmo, il campo è tornato a vivere esattamente come un tempo. L'atmosfera era quella delle grandi



occasioni: risate, applausi e il suono caratteristico delle bocce che si incontrano sulla ghiaia hanno accompagnato l'intera giornata, creando un ponte ideale tra passato e presente. Il recupero del campo da bocce rappresenta molto più di un intervento architettonico. È un gesto culturale, un modo per preservare e valorizzare la memoria di un territorio che continua a evolversi senza dimenticare le proprie radici.

La Villa dei Cipressi, grazie alla famiglia Landini, si conferma così non solo come struttura ricettiva di charme, ma come luogo vivo, capace di raccontare storie e creare nuove occasioni di incontro.

E mentre le bocce tornano a rotolare tra i cipressi, sembra chiaro che questa tradizione, rimasta silenziosa per anni, abbia ritrovato finalmente la sua voce

Cristina Parrinello



a cura di **FRANCESCA RIELLO**

“PENSIERO VERTICALE”

Convivere con la parte che non controlli

C'è un momento, mentre sali, in cui ti fermi e capisci che non è la fatica a rallentarti. Succede senza gesti evidenti, quasi senza pensarci. Ma è lì che passa la differenza tra andare avanti per inerzia o scegliere davvero di farlo.

In questi giorni ho ascoltato alcune puntate di Oltre la vetta, il podcast del Club Alpino Italiano. Storie raccontate con misura, spesso segnate dalla perdita e da quello che resta dopo. Colpisce il tono asciutto, la capacità di non cercare effetti. Eppure, mentre ascoltavo, avevo la sensazione che mancasse qualcosa.

Non il racconto di ciò che è successo, ma quello che viene prima.

Il rischio in montagna non arriva all'improvviso e non

cambia tutto in un attimo. È una presenza costante, che si muove sullo sfondo anche quando la giornata sembra semplice, anche quando tutto procede senza intoppi. Ed è con quella presenza che impari a stare.

Non è coraggio, almeno non nel senso più immediato del termine. E non è incoscienza. È una consapevolezza che si costruisce nel tempo, fatta di esperienza, di attenzione, di capacità di leggere quello che hai davanti.

Non controlli tutto, e questo è il punto da cui partire. Puoi prepararti, conoscere il terreno, scegliere con cura, ma una parte resta fuori. Non è un difetto del sistema. È la condizione

in cui ti muovi.

Ogni uscita è diversa, ogni salita ha le sue variabili, e anche quello che conosci può cambiare da un giorno all'altro. A volte è un passaggio più impegnativo a mettere in discussione quello che stai facendo. Al-

tre volte è qualcosa di meno evidente: una presa che non convince fino in fondo, una sensazione che non torna, un dettaglio che ti costringe a rallentare. Segnali discreti, ma sono quelli che contano davvero.

Da fuori, la montagna vie-

ne spesso letta in due modi: come uno spazio di pericolo da evitare, oppure come un ambiente da rendere sempre più prevedibile. Due visioni che semplificano e che non restituiscono quello che succede davvero quando sei lì. La sicurezza assoluta non esiste.

Non perché manchino le regole o la preparazione, ma perché una parte del rischio non è eliminabile. Puoi ridurlo, puoi imparare a riconoscerlo. Non puoi cancellarlo.

Ed è questo a cambiare il modo in cui stai lì. Non sei spettatore e non sei protetto in modo totale. Sei dentro una situazione che richiede at-



tenzione continua e responsabilità personale. Nessuno può decidere al posto tuo quando fermarti.

Ci sono giornate in cui tutto sembra funzionare e si procede senza esitazioni. Altre in cui qualcosa non si allinea, anche senza un motivo evidente. Fermarsi, in quei casi, non è una rinuncia. È una lettura corretta della situazione.

Il rischio non è solo quello che succede. È quello che accetti prima, nel momento in cui decidi di continuare.

E quel momento, mentre sali, torna ogni volta. Cambia solo la risposta che sei disposta a dargli.



a cura di **PIERA LEGNAGHI**

“CULTURALMENTE PARLANDO”

L'ARTE Contemporanea vista da Piera Legnaghi

Rainer Maria Rilke ha detto "L'unico coraggio che ci è chiesto è quello di essere strani, diversi, fedeli a noi stessi". Quanti artisti, oggi, possono dire di rispettare questi valori?

Viviamo nell'epoca più buia per l'arte, diventata solo marketing di bassa qualità. Philippe Daverio, nei primi anni del 2000, dichiarava che l'arte è fatta da tre tipi di persone, la cosiddetta "mafia" dell'arte: il collezionista, il gallerista e il curatore tuttofare. E gli artisti? Sono gli ultimi, esclusi da questo gioco, esistono solo come esecutori dei progetti di mercato.

I collezionisti voraci acquistano opere di giovanissimi a pochi soldi, finanziano le gallerie che promuovono questi artisti, che vengono portati avanti dagli stessi curatori, servizievoli, compiacenti.

Trovo molto interessante questa frase tratta dal libro

di Vincenzo Trione *Contro le mostre*: "Un sistema di società commerciali, curatori seriali, assessori senza bussola e direttori di museo asserviti alla politica che sfornano a getto continuo mostre di cassetta, culturalmente irrilevanti e pericolose per le opere. E' ora di sviluppare anticorpi intellettuali, ricominciare a fare mostre serie, riscoprire il territorio italiano."

Nel panorama artistico di oggi trovo tutto molto triste, opaco e deprimente. Siamo stanchi di vedere stracci appesi come capolavori, formine in argilla che si vedono nelle mostre della scuola materna, scheletrini da mostrare in mega mostre, per far capire che cosa: forse per far capire che siamo mortali? Non abbiamo abbastanza guerre nel mondo? Violenza dovunque. O forse non capisco. Ma sento la vita, vedo ciò che mi circonda, ciò che è male quindi danneggia e

perché non farsi una domanda tutti noi: l'arte a cosa serve?

Io parlo per me stessa e per altri artisti che riconoscono di avere un'anima, un tormento interiore, vero, un bisogno non solo di dare forma e colori alle proprie emozioni ma anche di trasmettere il senso del divino. Siamo anima in un corpo fisico che si deteriora nel tempo. Ma l'anima no, è immortale. Il bisogno di trascendenza è insito nell'essere umano, se lo accoglie e non lo nega. Va oltre al desiderio di potere, di essere migliore degli altri, di avere una identità. Arte è ricerca dell'armonia come bene supremo. In un vuoto dominante della società d'oggi, dove quasi tutto viene clonato dalla stupidità imperante, l'essere umano se vuol vivere e non solo sopravvivere, deve porsi degli interrogativi che poi sono gli stessi da millenni: chi siamo? cosa desideriamo? dove an-



dremo?

Dobbiamo desiderare, dare una dimora alle utopie in questa società disumanizza-

ta. Il senso del sacro che rimanda al divino, al mistero, a qualcosa che trascende la realtà che percepiamo solo con



i sensi. *Mysterium tremendum et fascinans*: il sacro fa paura, il sacro affascina.

L'arte, come la cultura in generale, porta al positivo il negativo, trasforma e rende fecondo anche il terreno più sassoso. Luigi Zoja in *Giustizia e Bellezza*, scrive: "Per la mentalità moderna, la distanza tra etica ed estetica è chiara. L'estetica può rimanere personale e relativa. L'etica ha scopi universali. Possiamo sottrarci all'estetica ma non all'etica. I Greci, ai quali dobbiamo i due concetti, si sarebbero opposti a questa separazione. Non avevano codici che definissero bellezza o rettitudine. Ma esisteva un consenso generale su entrambi, e anche sul fatto che erano intimamente legati. Erano due diverse facce della stessa qualità: la virtù e l'eccellenza."

a cura di **VALENTINA DI MARCO**

VALENTINA IN PARIS (VIP)

Orient Express: il lusso del viaggio, dal 1925 a oggi

Entrare nelle sale del Musée des Arts Décoratifs è già di per sé un viaggio nel tempo, ma con la mostra dedicata all'Art Déco questo viaggio assume i contorni di un sogno che attraversa un secolo, dal 1925 a oggi. Tra linee eleganti, materiali preziosi e atmosfere sospese, c'è un filo dorato che guida il percorso: il mito dell'Orient Express.

Mi sono ritrovata a camminare tra carrozze ricostruite, arredi raffinati e dettagli che raccontano un'epoca in cui viaggiare non era solo spostarsi, ma vivere un'esperienza.

Grandi e colorate locandine, irresistibilmente esotiche, promettevano viaggi straordinari, capaci di attraversare continenti e immaginari. In pochi giorni si partiva da Parigi e, passando per Vienna, si

raggiungeva Costantinopoli; in appena sette giorni si poteva arrivare fino al Cairo, oppure spingersi ancora oltre, fino a Baghdad.

Era il 1925, e il mondo sembrava improvvisamente più vicino, più accessibile, ma soprattutto infinitamente affascinante.

Questa mostra non si limita a raccontare l'evoluzione estetica del treno—dalle prime carrozze ottocentesche fino allo splendore Art Déco—ma restituisce l'immaginario che ha saputo creare. L'Orient Express non era solo un mezzo di trasporto: era una promessa di avventura, un ponte tra Occidente e Oriente, tra realtà e immaginazione.

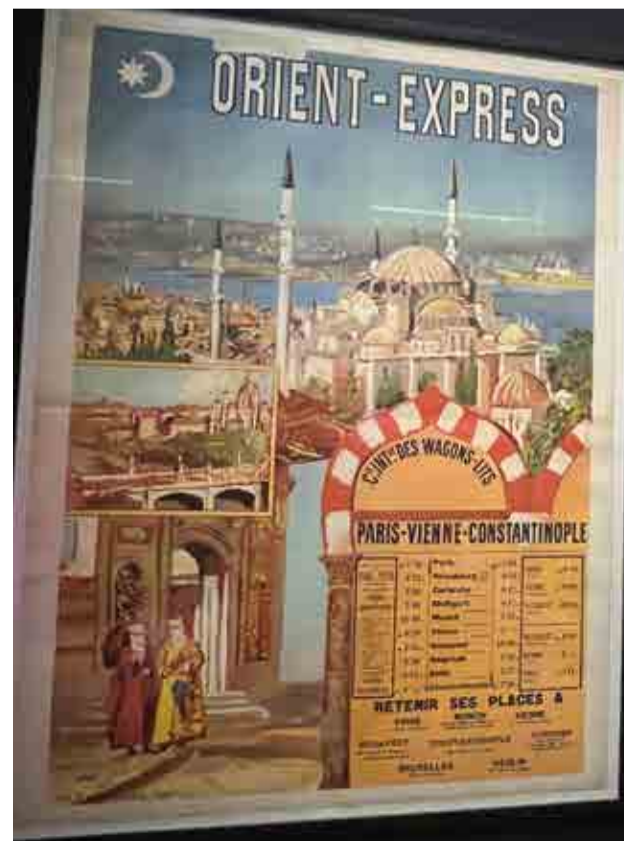
Non sorprende che abbia ispirato alcuni dei racconti più celebri del Novecento. Basta pensare a Agatha Christie e al suo iconico

Assassinio sull'Orient Express, dove il treno diventa teatro di mistero, eleganza e tensione.

Questa mostra, mette in luce non solo l'evoluzione di un'icona, ma anche la sua capacità di far sognare. Dal 1925 al 2025, il fascino resta immutato: cambia il mondo, ma non il desiderio di partire.

Salire a bordo dell'Orient Express resta uno dei miei sogni di una vita. Non tanto per la metà, ma per vivere l'esperienza di un viaggio lento, lontano dalla frenesia dei voli moderni, che durano appena un'ora e che sono solo un mezzo veloce per spostarsi. Immagino un tempo sospeso, avvolta in un'atmosfera ovattata, dove ogni momento si dilata, e il viaggio stesso diventa la meta.

Tante volte, quando studia-



vo a Venezia, ho visto il Venice Simplon-Orient-Express, un treno di lusso ispirato al mitico Orient Express, fermo ai binari con destinazione Parigi o Londra. Mi sono immaginata a bordo, con il cuore che batte forte all'idea di un viaggio tanto atteso, che va ben oltre la semplice destinazione.

E mentre uscivo dalla mostra, il fischio di un treno lontano sembrava ancora risuonare tra le sale, a ricordarmi che certi sogni non aspettano.

Chissà, magari prossimamente quel sogno troverà finalmente la sua destinazione.

À très vite

a cura dell'Avvocato **CHIARA TOSI**

MI SERVE UN AVVOCATO

segreteria@adige.tv

Con la riforma non corro piu' rischi se dono un immobile



In Italia si registrano oltre 200.000 donazioni immobiliari all'anno. Il rischio era notevole e molto frequente per chi acquistava un immobile che era stato donato al venditore, poichè rischiava di vedersi sottrarre il bene dagli eredi del donante. La situazione aveva di fatto bloccato il mercato di questa categoria di immobili e reso quasi impossibile ottenere mutui dalle banche.

Infatti se la donazione ledeva la quota di legittima, il legittimario poteva chiedere la restituzione del bene anche al terzo acquirente, che



lo aveva comprato in buona fede. A dicembre 2025 le cose

cambiano radicalmente con l'art. 44 della legge 182 sulla

Riforma delle Donazioni: il legittimario leso non potrà più

chiedere la consegna dell'immobile al terzo che ha comprato, potendo agire solamente nei confronti dell'altro erede, che ha violato la quota di legittima.

In pratica il terzo acquirente è finalmente al sicuro. Se compro una casa donata non rischio più di vedermi sottratto il bene a causa dell'azione di riduzione promossa dagli eredi.

Le banche non avranno più ragioni di rifiutare mutui sugli immobili donati.

Bisogna però fare una distinzione fra donazioni fatte prima o dopo il dicembre 2025. Se la donazio-

ne è successiva non ci sono problemi e si applica il regime sopra indicato con massima tutela dell'acquirente.

Se però le donazioni sono anteriori a dicembre 2025 e il soggetto che ha interesse ha notificato all'acquirente un atto stragiudiziale di opposizione entro giugno 2026 potrà sottrarsi dalle nuove norme e chiedere in restituzione il bene. La riforma quindi tutela fortemente i terzi acquirenti e sposta il rischio economico sul donatario, che dovrà rispondere di tasca propria se ha leso la legittima.

a cura di **MICHELE TACCHELLA**

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

Dalla spinta all'attrazione: la nuova grammatica della pubblicità



Per anni la pubblicità ha parlato forte, spesso sopra il rumore della città e dentro la fretta dei media. Oggi però il pubblico non accetta più soltanto di essere raggiunto: pretende di essere raggiunto: pretende di scegliere. Ed è qui che il marketing cambia pelle: non basta interrompere, occorre interessare; non basta insistere, bisogna offrire un motivo per restare. La trasformazione è evidente: il messaggio non può più limitarsi a reclamare attenzione, deve meritarsela. In un ambiente saturo di contenuti, il valore non nasce dalla quantità di pressione esercitata, ma dalla capacità di costruire interesse. Informare, intrattenere, ispirare: sono queste le tre porte attraverso cui un contenuto può entrare nella memoria di chi guarda. La pubblicità che ignora que-

sta regola rischia di diventare rumore di fondo.

Da qui la distinzione tra outbound e inbound marketing. Il primo è il modello della spinta: l'azienda parla al mercato, cerca visibilità immediata, occupa spazio, interrompe il flusso dell'utente e prova a conquistarlo con la ripetizione. È una strategia utile quando serve ampiezza, quando si vuole farsi conoscere rapidamente, quando l'obiettivo è costruire presenza in tempi brevi. Ma ha un limite evidente: vive di attenzione rubata, e l'attenzione, oggi, è merce rara.

L'inbound marketing segue una logica opposta. Non forza la porta, la apre. Non insegue chiunque, ma attira chi ha un interesse reale. Lavora sulla qualità dei contenuti,

sulla coerenza del tono, sulla fiducia costruita nel tempo. Invece di spingere un messaggio, crea le condizioni perché il pubblico lo cerchi, lo condivida, lo riconosca

come utile. È un metodo meno rumoroso, ma spesso più duraturo, perché trasforma la curiosità in relazione e la relazione in scelta.

Nel mondo digitale questa

svolta è decisiva. Le persone non consumano più contenuti in modo passivo: selezionano, saltano, confrontano, commentano. Per questo la comunicazione efficace non assomiglia a un altoparlante, ma a una conversazione. Serve una narrazione capace di avere ritmo, autenticità e utilità. Serve una presenza che non chieda soltanto clic, ma costruisca fiducia. E serve anche la pazienza di misurare, correggere, ripartire.

L'impresa che comprende questo passaggio smette di rincorrere l'idea di visibilità a ogni costo e comincia a progettare relazioni. Ogni contenuto diventa un punto di contatto, ogni messaggio un'occasione per dimostrare competenza, ogni canale un tassello di reputazione. È un cambio di paradigma profon-



do: dal parlare al pubblico al farsi ascoltare dal pubblico.

Per concretizzare questi concetti, però, non basta l'intuizione. Serve metodo, analisi e visione strategica. Per questo è consigliabile affidarsi a esperti di marketing, in grado di tradurre questi principi in azioni coerenti, misurabili e adatte al proprio obiettivo. Nel dubbio, conviene partire da obiettivi chiari, pubblico definito, contenuti coerenti e misurazione costante. Solo così l'investimento smette di essere un costo generico e diventa una leva di crescita, capace di unire notorietà, fiducia e risultato.

Michele Tacchella
info@micheletacchella.it

a cura di **GIOVANNI TIBERTI**

SPORTHELLAS

Hellas, sconfitta senza appello: la retrocessione è ormai realtà



Il tempo delle illusioni è finito. L'Hellas Verona cade ancora al Bentegodi, battuto 0-1 dal Milan, e vede trasformarsi la corsa sal-

vezza in una resa ormai inevitabile. Quinta sconfitta consecutiva, ultimo posto consolidato e, soprattutto, nessun segnale concreto

di reazione. Più che una partita persa, è l'ennesima conferma di una stagione sbagliata, dall'inizio alla fine.

La cronaca racconta di una gara bloccata sin dai primi minuti. All'8' i ritmi sono già bassi, con il Verona che prova a gestire il possesso senza però trovare sbocchi offensivi. Il Milan si accende al 14', quando Modric calcia dal limite trovando la pronta risposta di Montipò. Ancora il portiere gialloblù protagonista al 32' su una conclusione secca di Rabiot.

L'Hellas fatica a costruire, si affida a tentativi dalla distanza come quello di Edmundsson all'11', ma senza precisione, mentre il Milan risponde al 25' con una conclusione di Bartesaghi. Il match resta in equilibrio fino al 41', quando arriva l'episodio decisivo: Rabiot si inserisce perfettamente, riceve da Leao e batte Montipò con freddezza per lo 0-1.

La reazione del Verona è

immediata ma sterile. Al 47' Belghali ha l'occasione più grande del primo tempo, ma Maignan salva con i pugni. Si va all'intervallo con la sensazione di una partita ancora aperta, ma anche con la consapevolezza dei limiti offensivi dei gialloblù.

Nel secondo tempo il copione non cambia. Al 53' Belghali ci prova ancora da fuori senza trovare la porta. Al 69' e al 70' è Vermesan a rendersi pericoloso: prima costringe Maignan alla respinta, poi sfiora il palo con un destro a giro. Sono fiammate isolate, non un vero assedio.

Il Milan controlla e colpisce quando può. Al 74' Gabbia trova il raddoppio di testa, ma il VAR annulla per fuorigioco. All'84' lo stesso Gabbia salva su Orban, evitando il possibile pareggio. Al 90' Valentini tiene vive le speranze negando il 2-0 a Saelemaekers, ma è solo un episodio che allunga l'agonia.

Il fischio finale sancisce molto più di una sconfitta. Il Verona non è solo ultimo:



è una squadra svuotata, senza idee e senza qualità sufficiente per restare in Serie A. La salvezza, a questo punto, non è più un obiettivo realistico. È un'ipotesi che non ha più senso inseguire.

E allora è inevitabile allargare lo sguardo. I giocatori hanno responsabilità evidenti: errori tecnici, limiti caratteriali, incapacità di incidere nei momenti chiave. Ma il problema parte dall'alto. Una società assente, senza una direzione chiara, incapace di costruire una squadra competitiva e di intervenire quando la stagione stava già deragliando.

Il campo ha parlato per mesi e il verdetto è sotto gli occhi di tutti. Questo Verona non è all'altezza. E non lo è mai stato davvero.

Vittoria Vantini e Matilde Xumerle sul podio nell'inter-regionale gold



Nel nuovo Palasport BCC di Carate Brianza si è disputata la prima prova inter-regionale Gold di trampolino elastico, qualificante per la finale nazionale che si terrà a metà maggio a Torino.

La Fondazione Bentegodi ha partecipato con cinque atleti: Matilde Xumerle, Vittoria Vantini, Enea Bonfante, Giulia Marchesini e Alessandro Grauso; tutti hanno ben figurato e conquistato il diritto alla fase successiva. Nota di merito per Matilde Xumerle, nella categoria Senior: la diciassettenne di Pescantina è ormai una certezza e anche in questa occasione ha portato a termine due ottimi esercizi, il primo con 4 doppie rotazioni ed il secondo con cinque, suo

nuovo primato per quanto riguarda la difficoltà.

Questo le è valso il secondo posto con 47,60 punti, alle spalle soltanto dell'inarrivabile campionessa della Milano 2000 Letizia Radaelli, attuale campionessa assoluta in carica, e distaccando di oltre un punto la terza classificata.

Molto bene anche Vittoria Vantini. La sedicenne di Castel d'Azzano ha sbaragliato la concorrenza e vinto la categoria Junior di seconda fascia con il punteggio totale di 85,20 grazie ad un obbligatorio con qualche piccola sbavatura (40,20) e un libero (45,0) eseguito perfettamente al centro del telo.

“Queste due ragazze si impegnano molto in allenamento – commenta il tecnico

Roberto Girelli – e riescono ad approcciare le gare in modo positivo, cosa per nulla scontata, tenendo a bada quelle emozioni e tensioni che inevitabilmente si provano quando è il momento di raccogliere in pochi secondi il frutto di tante ore di lavoro. Questo è forse il risultato più importante, perché testimonia anche la loro forza interiore.” Il prossimo appuntamento le vedrà impegnate in Coppa Campioni (Torino, 29 marzo), insieme a Sofia Pellissier. L'atleta di punta della Fondazione Bentegodi è in fase di preparazione del prossimo Campionato Europeo di Santarem, in Portogallo.

Giovanni Tiberti

Klimt torna nella "sua" Malcesine

L'artista simbolo dell'arte europea torna nei luoghi che lo hanno ispirato. Tra un mese, dal 23 maggio al 6 settembre, Palazzo dei Capitani di Malcesine ospiterà Oro e colore, mostra dedicata a Gustav Klimt nella curatela di Donatella Bertelli ed Elena Ledda, promosso dalla consigliera Comunale Emanuela Barzoi e dell'assessore Millo Martini. In esposizione circa 70 opere provenienti dalla collezione privata di Fiorenzo Silvestri, tra collotipie, eliografie, disegni originali ed edizioni della rivista Ver Sacrum.

Un progetto voluto dall'Amministrazione Comunale malcesinese, per riportare al centro il legame tra il maestro dell'Art Nouveau e il Lago di Garda, dove il pittore trovò il suo buen retiro. Klimt infatti soggiornò a Malcesine per la prima volta nel 1903, tornando poi nel 1913 per un periodo più lungo. Proprio in questi luoghi trovò ispirazione per alcune vedute – tra Malcesine, Cassone e il paesaggio gardesano – che rappresentano una rara parentesi nella sua produzione lontana da Vienna.

Il percorso espositivo mette in luce una dimensione meno conosciuta del lavoro di Klimt, ovvero quella grafica, fondamentale per comprendere il processo creativo dell'artista e la diffusione della sua opera. Disegni preparatori, studi di figura e riproduzioni realizzate attraverso la tecnica della collotipia restituiscono la centralità del segno, tra rigore formale e libertà espressiva. Accanto alle opere, una selezione di materiali editoriali racconta il contesto culturale della Secessione Vien-

nese, di cui Klimt fu protagonista. Le edizioni originali di Ver Sacrum e le storiche cartelle pubblicate tra il 1918 e il 1931 documentano un momento di grande fermento artistico, contribuendo alla circolazione internazionale del suo lavoro. La mostra si inserisce in un più ampio progetto di valorizzazione culturale del territorio e intende offrire al pubblico un'esperienza che unisce arte, storia e identità locale, nella cornice del Palazzo dei Capitani, affacciato sul Lago di Garda.

AGENZIA BONA

BRESCIA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

tel. +39 335 5253854
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO tellure Rôta

a cura di **ELISA ZOPPEI** PROMOTRICE CULTURALE

LA POESIA A VERONA

RUBRICA DEDICATA ALLA POETESSA E RAFFINATA FOTOGRAFA MARIELLA FRANCES DAL GAL, LE CUI POESIE BREVI MA INTENSE, PUR SENZA OSTENTAZIONI RETORICHE, ACCAREZZANO LA SFERA EMOTIVA DI OGNI LETTORE ANCHE DEL PIÙ LONTANO E INDIFFERENTE



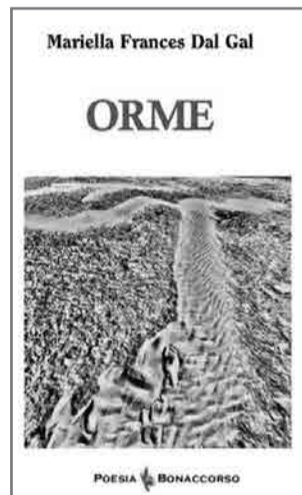
Nata a Verona, vi risiede con il marito, il celebre fotografo Pino Dal Gal, e il loro figlio Pierpaolo. Diplomata in Commercio e Lingue straniere, dopo la specializza-

zione in tedesco, inglese e stenografia, ha sempre lavorato nel settore commerciale a diretto contatto con il pubblico, continuando ad approfondire la sua esperienza formativa anche presso la scuola innovativa di lingue Wall Street Institute di Verona.

In seguito è approdata alla DAL GAL&CO di Verona, importante agenzia di pubblicità e marketing, presso la quale ha lavorato per lunghissimi anni come responsabile della pianificazione dei mezzi di comunicazione.

L'amore per la poesia nasce dal suo amore per la lettura che l'ha sempre accompagnata illuminando i suoi pensieri e aprendo sorprendenti sipari alla

sua fantasia e indole creativa. Perciò considera un regalo della vita leggere poesia: un tempo prezioso, privilegiato che le permette di entrare nella profondità delle emozioni, dei sentimenti, del mistero. Infatti sostiene che proprio attraverso le parole dei Poeti com-



QUELLA NOTTE

*Quella notte... di noi
lusinghiera passione*

*la corsa verso il mare
le vesti sulla sabbia*

*infine noi
creature d'acqua salata
nello specchio lunare*

prendiamo il mondo più intimo e segreto del loro e del nostro sentire. Condividiamo appieno e le diamo il benvenuto nella nostra RUBRICA.

Seguendo le "ORME" poetiche, passo dopo passo, camminiamo su un sentiero seminato di "parole": parole piene, parole che sussurrano, svelando un recondito anelito d'eternità. Sì, - come scrive il poeta Stefano Rossi, nella presentazione dell'opera, - "...i testi sono essenziali, caratterizzati da versi brevi e pressoché privi di punteggiatura a testimoniare l'autosufficienza

SE SOLO

*se
scrivessi un messaggio
lo sigillassi in una bottiglia
lo affidassi al mare*

*se
trascinata dapprima negli
abissi*

*poi
spinta dalle correnti
comparisse sulla spiaggia di un
paese remoto*

*se
qualcuno aprisse quella bot-
tiglia*

*scoprirebbe un lembo di lino
bianco*

*intriso di lacrime
poi ne uscirebbe un debole
lamento*

*come onda lenta sulla battigia
come un respiro a lungo trat-
tenuto...*

delle parole, il loro incastro agile e fluido". Non si potrebbe dire meglio.

I versi della poesia "Quella notte", ci travolgono di passione correndo sulla riva del mare. Sboccia il ricordo di un battesimo



d'amore, avvolto nella carezza dello specchio lunare.

La poesia "SE SOLO", forse ispirata al pensiero del grande tormentato poeta rumeno Paul Celan (1920-1970), può essere un'avventura dello spirito, il lancio di un messaggio in bottiglia, gettato a mare, nella speranza che, sospinto su una spiaggia, un qualche giorno, da qualche parte... possa approdare agli occhi e al cuore di qualcuno che lo raccoglie.... Perché le poesie sono sempre in cammino:" hanno una meta"

E oggi la loro meta è proprio qui, Benvenute su VERONA SETTE.

Prima penna: la scrittura dei giovani incontra la letteratura

Evento finale del progetto culturale promosso da La GrandeMela ShoppingLand Lugagnano di Sona (VR), 16 Aprile 2025 - Si conclude con un evento pubblico la prima edizione di Prima Penna, l'iniziativa di scrittura creativa dedicata agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Verona e provincia. La cerimonia finale si terrà domenica 19 aprile 2026 alle ore 16.00, nella galleria del Centro Commerciale La GrandeMela ShoppingLand di Sona (VR), alla presenza degli studenti selezionati, delle scuole coinvolte, della giuria di esperti e dei rappresentanti del mondo culturale e giornalistico. Prima Penna nasce all'interno del progetto culturale "Spazio alle Parole", promosso da La GrandeMela ShoppingLand nel settembre 2025, con l'obiettivo di trasformare il centro commerciale in un luogo di incontro tra territorio, giovani e creatività, valorizzando la scrittura come strumento di crescita personale ed espressione autentica.

Il progetto Prima Penna è una iniziativa gratuita di scrittura creativa rivolta agli studenti Junior (scuole secondarie di I grado) e Senior (scuole secondarie di II grado). Ai partecipanti è stato chiesto di realizzare un racconto breve originale (tema libero), privilegiando autenticità, immaginazione e qualità narrativa. Dopo una prima fase di attività culturali e incontri ospitati da La GrandeMela i racconti sono stati successivamente valutati da un comitato di lettura composto da scrittori, editor e professionisti del panorama letterario nazionale. L'evento conclusivo La cerimonia di domenica 19 aprile rappresenta il momento culminante del percorso: un'occasione di festa e condivisione che mette al centro la voce delle nuove generazioni. Durante l'evento verranno consegnati i riconoscimenti ai racconti più apprezzati, suddivisi nelle categorie Junior e Senior. Una scelta che sottolinea il valore collettivo dell'esperienza

educativa, premiando non solo i singoli autori ma l'intera comunità scolastica.

La giuria di esperti La valutazione degli elaborati è stata affidata a una giuria composta da professionisti di rilievo del mondo letterario e giornalistico: Francesca Gentile: Fondatrice e caporedattrice della rivista birò - infiniti io narranti, autrice pubblicata su Nazione Indiana, L'Indiscreto e altre riviste letterarie. Alessio Cuffaro: Docente di scrittura alla Scuola Holden di Torino, autore del romanzo La distrazione di Dio, secondo al Premio Augusta 2017 e finalista al Premio Opera Prima della Fondazione Mondadori.

Vito Ciocce: Giornalista per Il Tempo e il Giornale Radio Rai, ideatore e voce di Radio1 Plot Machine, format Rai dedicato alla scrittura breve.

Giulio Natali: Autore vincitore del Premio nazionale letterario Città di Grottammare - Franco Loi e finalista al Premio Italo Calvino, autore del romanzo Sotto il Diluvio.

FEEL YELLOW

30 #mondomela

Dal 2 al 31 maggio

Cashback

Con L'App GrandeMela ottieni fino al 3% del RIMBORSO* sui tuoi acquisti

BIG CLUB

LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND

L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

Scarica l'APP. Download on the App Store. GET IT ON Google Play.

f Instagram TikTok

www.lagrandemela.it

2% (prestanziare Rimborsato, 3% restanti negozi). Rimborsato massimo per utente 50€ in Gift Card del Centro. Importo minimo rimborsabile 10€. Reg. Imp. n. 1/2017. App La GrandeMela.

a cura di **CRISTINA PARRINELLO**

"A SPASSO PER VERONA"

"Il Banco Alimentare di Verona: una rete silenziosa che nutre la solidarietà"

Nel cuore della provincia scaligera, in via Torricelli 18, opera una realtà tanto discreta quanto fondamentale per il tessuto sociale: il Banco Alimentare di Verona. Parte integrante del più ampio sistema del Banco Alimentare del Veneto, questa struttura rappresenta un presidio concreto contro lo spreco alimentare e a favore delle persone in difficoltà. Nato nel 1989 grazie alla lungimiranza dell'imprenditore Danilo Fossati, proprietario dell'industria alimentare Star, e all'impegno spirituale e sociale di Don Luigi Giussani, il Banco Alimentare si è rapidamente diffuso in tutta Italia. Oggi conta ben 21 sedi, tutte animate da un unico obiettivo: promuovere solidarietà e inclusione attraverso la condivisione del cibo. La sede verona si articola principalmente tra Verona e Padova, con il polo scaligero che



riveste un ruolo centrale per il territorio occidentale della regione. A guidare la struttura veronese, nata nel 1993 è la presidente Adele Biondani, figlia del fondatore, a testimonianza di una continuità che è al tempo stesso familiare e valoriale. A raccontare da vicino il funzionamento quotidiano del Banco è Eugenio An-

drea, responsabile della comunicazione: "Qui lavorano circa 180 volontari di tutte le età e 9 dipendenti. Un numero importante, ma spesso appena sufficiente per sostenere la complessità delle attività quotidiane". Il lavoro è incessante e articolato: dalla raccolta delle eccedenze alimentari al loro stoccaggio, dal confezionamento fino alla distribuzione agli enti caritativi (se ne contano 194) che assistono le persone bisognose. Una macchina organizzativa che richiede precisione, responsabilità e spirito di servizio.

Le fonti di approvvigionamento sono molteplici e rappresentano un esempio virtuoso di collaborazione. Industrie agroalimentari, aziende dolciarie, supermercati e operatori dell'ortofrutta, contribuiscono quotidianamente con donazioni di prodotti ancora

perfettamente consumabili. Anche l'Unione Europea contribuisce con l'erogazione di fondi assieme alle attività di ristorazione, che donano cibi già cotti e altrettanto avviene per le mense del territorio che consegnano tutte le porzioni di cibo non consumato e che noi rimettiamo in circolazione consegnandolo alle mense della Caritas o in altri luoghi di distribuzione. Fondamentale è anche il rigoroso controllo della qualità dei prodotti distribuiti. Gli alimenti freschi e cucinati vengono verificati con attenzione, mentre per quelli confezionati si controllano scrupolosamente le date di scadenza, garantendo sicurezza e dignità a chi riceve gli aiuti. Tra le iniziative più significative spicca la Colletta Alimentare organizzata dai nostri volontari nel mese di novembre: un appun-

tamento ormai consolidato che coinvolge i supermercati e mobilita migliaia di cittadini. La risposta della popolazione veronese è sempre molto positiva, segno di una comunità sensibile e partecipe. Abbiamo intervistato la signora Caterina Manfrotto,



volontaria presso il Banco Alimentare di Verona, che ci ha confermato l'entusiasmo con cui partecipa a questa iniziativa e il desiderio di portarla avanti anche negli anni futuri, poiché ha incontrato un clima di sincera solidarietà e ogni giorno tocca con mano la validità e l'importanza di questo progetto per la comunità.

Il Banco Alimentare di Verona non è soltanto un luogo logistico, ma un crocevia di umanità, dove il valore del dono si traduce in azione concreta. In un'epoca segnata da disuguaglianze crescenti, questa realtà dimostra come la solidarietà organizzata possa fare la differenza, ogni giorno, nel silenzio operoso di chi sceglie di esserci.

YOGA... NESSUN PENSIERO

M° Andrea Casali

Registered Yoga Teacher RY 500 Yoga Alliance
Yoga Teacher and Evaluator - YCB Ministry of AYUSH



Il terzo Chakra è **Manipura**, il Chakra del Plesso Solare. E' nell'area epigastrica tra l'ombelico e la parte bassa del torace. Presiede l'Ego e le emozioni quali rabbia e aggressività. Il suo Simbolo è un **Triangolo** rivolto verso il basso (che richiama l'**Agni Tattva**, la forza interiore) posto in un **Fiore di Loto** a dieci petali. Il Colore è il **Giallo**, che esprime potere, fiducia in sé stessi e autodisciplina. L'Elemento è il **Fuoco**. Il Bija Mantra (sillaba che racchiude l'essenza vibrazionale di uno specifico principio cosmico) è **Ram**. L'Elemento sottile è la **Forma**. La Ghiandola è il **Pancreas**. Le componenti anatomiche sono l'apparato digerente, la schiena ed il sistema nervoso autonomo. Quand'è bloccato o squilibrato possono manifestarsi problemi digestivi, di fegato o diabete. A livello emotivo, invece, si può avvertire depressione, poca autostima, rabbia e mania di perfezionismo. Tuttavia, quand'è in equilibrio, quelle emozioni vengono sostituite da altre positive, ci si sen-

te, energici, sicuri, produttivi e concentrati. Bene, su queste basi ecco anche per **Manipura** due **Asana** utili per mantenerlo aperto e bilanciato. Sono quelle che considero le più semplici, tra le più efficaci: **Bhujangasana**, il **Cobra**, e **Pachimottanasana**, la **Pinza**. **Bhujangasana** è un inarcamento. Si parte prona, le gambe distese, i piedi alla larghezza delle anche. Collo del piede sul tappetino. Si portino le mani sotto le spalle con i gomiti adesi al corpo. Spalle rilassate e lontane dalle orecchie. Fronte a terra. Fase Dinamica: **inspirando** s'inizi ad allungare in avanti il mento e poi ad inarcare la testa, dalla zona cervicale, all'indietro e, solo a questo punto, a sollevare la parte alta del petto. Il tutto usando, prima, i muscoli del collo, ed il respiro, poi, quelli dorsali, **non quelli delle braccia**, che qui non sono chiamati in causa. L'addome inferiore e il bacino appoggiano al suolo. Infine, **espirando** si scenda. Si ripetano questi passaggi per, almeno, **tre serie di tre**. Fase Statica: ossia la

fase "tenuta", e un po', va detto, temuta, dell'**Asana**. La fase in cui, per salire e, poi, **"stare"** si utilizzano invece i **muscoli delle braccia**. Braccia che, comunque, restano sempre con i gomiti piegati. Qui, una volta inarcati e stabili, si ruotino le spalle indietro e verso il basso e si estenda la parte anteriore del collo. Sguardo in alto, se vogliamo stimolare la Tiroide o, mento parallelo al pavimento, se intendiamo agire anche sul **V Chakra**. **L'ombelico** può sollevarsi ma **non più di tre centimetri**. Ecco! Dopo almeno **1 minuto**, espirando a fondo, e senza nessun pensiero, si scenda abbassando petto e testa srotolando letteralmente la spina dorsale. Due consigli, uno generale: non forzare; uno specifico: si contraggano i muscoli del tronco durante tutta l'**asana** per **proteggere la schiena**. S'immagini il movimento di un **Cobra** che solleva prima il Cappuccio e poi si inarca e impenna gradualmente vertebra dopo vertebra in modo controllato. **Pachimottanasana**. Pashim significa **Ovest**,

Uttan, Allungamento. **Perché l'Ovest?** Secondo la tradizione, lo Yoga si pratica rivolti verso Est, ovvero verso il sole che sorge, per cui la parte posteriore del corpo (la schiena, dalla nuca ai talloni) rappresenta appunto l'Ovest. Da "seduti a terra", con le gambe distese, inspirando, si allunghino verso l'alto le braccia e si estenda la colonna vertebrale, poi, espirando, si fletta il busto in avanti, a partire dai fianchi, raggiungendo con le mani le punte dei piedi (rivolte verso l'alto) o le caviglie o gli stinchi o dove si arriva. A questo punto si ripetano questi passaggi per, almeno, **5 volte in modo dinamico** e ben coordinato con il respiro. Poi si serra la posizione per **1-2 minuti** per uscirne durante un'inspirazione. Non s'immagini di portare la fronte alle ginocchia, sarebbe un errore, e poi non ci si riesce, ma, piuttosto, di far scendere il petto, per cui: **schiena dritta**. Al fine di ridurre la tensione nella zona lombosacrale e nei muscoli posteriori delle cosce, **solo in occasione**

della fase statica, si possono piegare le ginocchia in modo da abbracciarle sotto le rotule con gli avambracci (con le mani che afferrano i gomiti opposti) e poi, da così, senza scogliere la presa, far avanzare i piedi per ottenere un allungamento più confortevole e, soprattutto, corretto. L'uso dei **punti cardinali** nei nomi delle posizioni e nel modo di praticare riflette la visione del corpo come un microcosmo allineato con l'universo. Per cui orientarsi secondo delle coordinate, anche simboliche, **aiuta a bilanciare le energie solari (Ha) e lunari (Tha)**, obiettivo centrale dell'**Ha-Tha Yoga**. Sull'**Ovest** abbiamo detto per cui, per dovere di completezza, ricordo ora che Uttara significa "Nord" o "Superiore" e nei nomi delle posizioni si usa per indicare un **allungamento verso l'alto o un'intensità maggiore**. Dakshina significa "**Sud**" e rappresenta il lato destro del corpo, mentre "**Est**" si dice Purva e comprende tutto il lato frontale, dal viso sino alle punte dei piedi.



Bene, come al solito ricordo che anche chi non pratica Yoga può riequilibrare Manipura eseguendo esercizi per il "core" (non inteso in vernacolo romanesco), trascorrendo del tempo al sole e svolgendo attività che promuovono autodisciplina e fiducia in sé stessi. Efficace è anche tenere un citrino o un occhio di tigre o utilizzare oli essenziali, tipo menta piperita e camomilla, o, e chiudo, ripetere mentalmente Mantra quali: "Sono sufficiente a me stessa/o, così come sono".

BARDOLINO CELEBRA I 10 ANNI DELLA "TULIPANOMANIA" CON 50MILA TULIPANI IN FIORE

Bardolino celebra i dieci anni della Tulipanomania, uno degli appuntamenti che negli ultimi anni ha contribuito in modo decisivo a ridefinire e valorizzare l'identità del Lago di Garda nel periodo primaverile. L'edizione 2026 segna un traguardo significativo per un progetto che, grazie alla sinergia tra il Comune di Bardolino e il Parco Giardino Sigurtà, ha trasformato il lungolago e al-

cuni scorci del territorio in un grande giardino diffuso, capace di attrarre ogni anno migliaia di visitatori. Il lungolago, in particolare il suggestivo tratto di Lungolago Lenotti, ospita oltre 50mila tulipani - di cui circa 30mila messi a disposizione dal Parco -, offrendo a visitatori e residenti un'esperienza immersiva tra colori, profumi e scorci unici.

«La Tulipanomania si è

progressivamente affermata come un appuntamento di richiamo internazionale, in grado di coniugare turismo, cultura del verde e promozione territoriale - evidenzia il sindaco Daniele Bertasi -. La preziosa collaborazione con il Parco Giardino Sigurtà, che ringrazio sentitamente, contribuisce in modo significativo a rafforzare l'immagine di Bardolino. Celebrare i dieci anni del-

la Tulipanomania significa valorizzare un progetto che ha saputo crescere insieme al nostro territorio. Quest'anno la fioritura e la coincidenza temporale con le festività hanno reso inoltre unica la Pasqua a Bardolino».

La fioritura, iniziata tra marzo e inizio aprile, raggiungerà il suo massimo splendore nel corso del mese, con variazioni legate alle condizioni climatiche.



Il progetto paesaggistico porta la firma del conte Giuseppe Inga Sigurtà, proprietario dell'omonimo Parco Giardino, che ogni anno seleziona con cura le varietà floreali: «Per questa

edizione - spiega il conte Sigurtà - abbiamo scelto varietà capaci di garantire una fioritura scalare e armoniosa, sia dal punto di vista cromatico che botanico.

Il "monastero" di Palazzo Maffei

Palazzo Maffei a Verona amplia i propri spazi museali con il restauro e il recupero di un piccolo ambiente, una sorta di raccolta cappella con due vani principali che si apre su Vicolo Raggiari, giusto sul retro del prestigioso edificio affacciato su Piazza delle Erbe: sarà il cosiddetto "Monastero di Palazzo Maffei", un ambiente suggestivo e raccolto che potrà ospitare mostre, attività didattiche e altre iniziative legate alla vita del Museo, contribuendo anche alla riqualificazione complessiva dell'area.

"Nel ridare vita allo spazio annesso a Palazzo Maffei, il cosiddetto Monastero - spiega la direttrice del museo veronese, Vanessa Carlon - mi sono ispirata a una chiesa sconosciuta che si trovava nel bel mezzo del vociere del mercato della Vuccirua, a Pa-

lermo, e che ebbi l'occasione di visitare accidentalmente quasi trent'anni fa: una piccola chiesa vuota, délabrée, che ospitava poche, potenti opere di Miquel Barceló. Quell'immagine di un luogo inatteso, in cui poter contemplare l'arte in silenzio e solitudine è rimasta indelebile nella mia memoria".

Il nome attribuitigli non è



casuale: richiama la memoria dell'antico complesso benedettino, dipendente dall'abbazia di Leno (Brescia), che tra il X e il XII secolo sorgeva nell'area del Capitolium.

Fonti scritte e dati archeologici suggeriscono che il complesso monastico fosse piuttosto esteso, comprendendo una chiesa, un'area cimiteriale e diversi edifici annessi. Nel corso dei secoli, l'area dell'antico Capitolium e del monastero è stata progressivamente inglobata nella trasformazione urbana: Corte Sgarzerie, la Torre del Gardello, il Monte di Pietà e i palazzi dei Maffei, dei Pellegrini e dei Malaspina ne hanno gradualmente cancellato le tracce. Di questo passato resta oggi soltanto l'intitolazione a San Benedetto della chiesetta settecentesca situata alle spalle di Palazzo Maffei, soprannominata "al Monte" per via del Monte di Pietà costruito di fronte nel 1490.

Pur non essendoci informazioni certe sulla originaria destinazione d'uso degli ambienti del "Monastero" annessi al Museo di Palazzo Maffei, la presenza di lacerti di affresco lascia intuire una funzione di rilievo, mentre il restauro ha messo in evidenza le volte che connotano l'architettura degli interni, le colonne addossate alla parete e la serie di lunette e capitelli.

Un luogo d'ispirazione, ideale per promuovere nuove proposte culturali in connessione con la città, ma con il senso di raccoglimento che l'arte spesso richiede e nel contempo un intervento che mira a contribuire al recupero estetico e di vivibilità di un'area in passato isolata e insicura del centro storico di Verona.

Un luogo d'ispirazione, ideale per promuovere nuove proposte culturali in connessione con la città, ma con il senso di raccoglimento che l'arte spesso richiede e nel contempo un intervento che mira a contribuire al recupero estetico e di vivibilità di un'area in passato isolata e insicura del centro storico di Verona.

Palazzo Maffei e Pastificio Rana: quando tra arte e impresa scocca la scintilla

L'incontro tra Palazzo Maffei a Verona e il Pastificio Rana nasce con l'obiettivo di facilitare l'accesso all'arte e alla cultura per gli studenti di ogni ordine e grado. Una volontà condivisa da Vanessa Carlon, Direttrice di Palazzo Maffei, e Gian Luca Rana, CEO del Pastificio Rana, che finora ha reso possibile l'ingresso a titolo gratuito e la visita guidata personalizzata allo straordinario Museo veronese a 20.000 ragazzi, che nel 2026 arriveranno a quasi 30.000. Lo storico edificio in Piazza delle Erbe con oltre 750 opere esposte della Collezione Carlon - inclusi i grandi nomi dell'arte internazionale - costituisce una sorta di compendio di sto-

ria dell'arte lungo 4000 anni: dall'antica arte egizia all'arte contemporanea.

Una partnership strategica nata nel 2023 che si rinnova per il quarto anno consecutivo, con l'obiettivo di incentivare e facilitare la fruizione del patrimonio culturale, sostenendo un modello educativo esperienziale che permetta alle nuove generazioni di entrare in contatto con l'arte e la creatività nelle diverse epoche e forme.

Le espressioni artistiche sono fonti inesauribili di conoscenze storico-culturali e di sapere tecnico, ma anche di emozioni, pensiero critico, interrogativi essenziali cui gli artisti hanno cercato di dare una risposta.

"In questi anni - commenta Vanessa Carlon, direttrice di Palazzo Maffei - uno dei nostri obiettivi primari è stato quello di avvicinare in tutti i modi i giovani all'arte e alla bellezza, anche incrociando le diverse forme espressive (danza, teatro, musica) e proponendo nuove



chiavi di lettura. Entro il 2026 saranno quasi 30.000 i ragazzi che saranno entrati gratuitamente a Palazzo Maffei accompagnati in percorsi di scoperta e divertimento, svelando di volta in volta aspetti diversi del contesto, della fascinazione e del potere dell'arte; e per molti si tratta della prima volta. Ecco, speriamo di gettare un seme che possa poi germogliare, per dare ispirazione e alternative ai più piccoli e a tanti ragazzi sempre più chiusi in loro stessi, abituati a guardare il mondo attraverso un cellulare. Portarli a condividere la sorpresa, la meraviglia e l'emozione che l'arte può suscitare può dar loro nuove prospettive e visioni".

Verona celebra le sue botteghe storiche

A Palazzo Barbieri si è svolta la cerimonia di consegna delle targhe a 34 nuove "Botteghe storiche" di Verona, un riconoscimento che valorizza attività con almeno 40 anni di storia o con un particolare pregio culturale e identitario. Queste realtà rappresentano un patrimonio fondamentale per la città, custodi di tradizioni, mestieri e saperi tramandati spesso da generazioni.

Con questa iniziativa, il Comune non solo rende omaggio a queste attività, ma intende anche sostenerle concretamente attraverso agevolazioni fiscali e politiche di tutela, contrastando la progressiva scomparsa del commercio tradizionale. Oggi sono 290 le botteghe storiche riconosciute: un tessuto vivo che continua a dare identità, valore e vitalità ai quartieri veronesi.

VERONAMERCATO®
ITALMERCATI

PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE
La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti vegetali, BIO e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, mantengono in più la nostra autentica identità di una struttura strategica, per qualità e servizio. Siamo, alla ricerca del cliente, un'azienda che si impegna in un'attività di sviluppo sostenibile, valorizzando le produzioni locali e il capitale umano. Siamo un'azienda che si impegna in un'attività di sviluppo sostenibile, valorizzando le produzioni locali e il capitale umano. Siamo un'azienda che si impegna in un'attività di sviluppo sostenibile, valorizzando le produzioni locali e il capitale umano.

Via Sommaripa 68 D/E
37132 Verona
tel. (+39) 045 8632112
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it

VERONAMERCATO®
Il Mercato per il futuro

www.veronamercato.it

CERIMONIA PER L'80° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE ACQUI

nei prestigiosi locali del Circolo Unificato dell'Esercito "Pio IX" in Roma, si è svolta la Cerimonia Commemorativa per l'80° anniversario di fondazione dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui (ANDA), che ha preso vita a Torino nel 1945.

La giornata è stata perfettamente organizzata da ANDA Nazionale e dalla Sezione ANDA Roma, con la presenza di importanti autorità religiose, civili e militari, da molti associati delle Sezioni ANDA di Bergamo, Campania, Cassino, Cremona, Firenze, Mantova, Sardegna e Verona e soprattutto con una nutrita e qualificata partecipa-

zione di associati della Sezione ANDA Roma, tra i quali Maria Cristina Gandin, nipote del Generale Antonio Gandin, che comandava la Divisione Acqui, a Cefalonia, nel 1943. La giornata è iniziata con la celebrazione della Santa Messa, officiata da Don Gianfranco Pilotto, Vicario Episcopale per l'Esercito italiano, in rappresentanza di S.E. Mons. Gian Franco Saba, Ordinario Militare per l'Italia. Don Gianfranco ha dato al rito religioso un impulso e un tono estremamente particolare e del tutto singolare, che ha piacevolmente coinvolto i presenti e gli ha inoltre omaggiati del rosario

di San Giovanni XXIII, il "Papa Buono", Angelo Giuseppe Roncalli, patrono dell'Esercito.

Con la sapiente regia del segretario nazionale ANDA, Giovanni Scotti, è poi iniziata la Cerimonia Commemorativa, con l'intervento di Massimo Sepielli, presidente ANDA Roma, che ha dato il benvenuto alle autorità e ha consegnato al presidente nazionale ANDA Claudio Toninel, la "Medaglia del Presidente della Repubblica", ricevuta i giorni scorsi, nei locali del Quirinale, medaglia, che porta incisa, per esteso, la data e la ricorrenza della cerimonia, a sua volta affidata da Toninel, allo stesso

Sepielli, per ANDA Roma, in segno di riconoscenza e di gratitudine, per l'impegno messo in campo nella realizzazione della giornata. Giovanni Scotti ha poi recitato la "Preghiera" in onore dei Caduti della Divisione Acqui, alla quale è seguita la lettura, da parte di Elisabetta Giudrinetti, presidente ANDA Firenze, del bellissimo ed accorato messaggio di saluto e di partecipazione che il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha voluto indirizzare all'Associazione, seppur impossibilitato ad intervenire. Sono poi seguiti gli interventi ed i saluti delle seguenti autorità invitate e presen-



ti alla cerimonia: Maria Chiara Iannarelli, consigliera regionale della Regione Lazio, Gen. D. Massimiliano Belladonna, comandante la Divisione Acqui di Capua, Gen. C.A. Paolo Gerometta, presidente nazionale ASSOARMA e Paolo Rossetti, vicepresidente nazionale FIVL, in rappresentanza del presidente nazionale Roberto Tagliani. E' stato poi il momento dell'intervento di Claudio Toninel, presente a Roma con il vicepresidente di ANDA Verona, Faustino Tosi, che, dopo aver rievocato la tragica storia della Divisione Acqui e ricordato il grande sacrificio dei suoi solda-

ti, ha ripercorso gli ottant'anni di vita e di attività, con un dettagliato resoconto di quanto fatto fino ad ora, di quello che si sta facendo e con un sguardo agli impegni e ai programmi futuri. La conclusione della cerimonia è stata affidata al Gen. C.A. Andrea Rispoli, autorità più importante presente, capo ufficio UTCMD, Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa, già "Onorcaduti", che ha ringraziato per l'invito e si è vivamente complimentato per l'organizzazione, ma soprattutto per i contenuti che sono emersi nel corso dell'evento.

Giovanni Tiberti

Al Caffè Dante Bistrot di Verona debutta la rassegna "aperitivi con le donne del vino"

Al Caffè Dante Bistrot in Piazza dei Signori 2 a Verona debutta "Aperitivi con le Donne del Vino". Dove il Gusto incontra la Cultura", una nuova rassegna di quattro aperitivi culturali ideata in collaborazione con l'Associazione Nazionale Le Donne del Vino - Delegazione Veneto.

Le date, sempre di giovedì da marzo a giugno 2026: giovedì 26 marzo, 23 aprile, 21 mag-

gio e 18 giugno; inizio di tutti gli eventi alle ore 18:30.

Il format è pensato per un pubblico curioso e appassionato che desidera vivere un'esperienza completa. Ogni serata porta in scena tre produttrici venete che svelano i segreti delle proprie etichette d'eccellenza abbinata a tre cicchetti gourmet ideati dallo resident chef del Caffè Dante Davide Fiorio.

A completare il tutto la presenza di un ospite diverso in ogni serata, che interviene con un contributo originale, capace di creare ponti inattesi tra il vino e altri linguaggi.

"Caffè Dante Bistrot è da sempre un luogo di condivisione e buona tavola, dichiarano le titolari del Caffè Dante Bistrot. Con questa nuova rassegna volemmo fare un passo in più: trasformare l'aperitivo

in un momento di vera scoperta, dove il vino non fosse solo qualcosa da bere ma anche una storia da ascoltare. La collaborazione con le Donne del Vino ci ha permesso di costruire un percorso di appuntamenti unico: serate che uniscono il piacere della degustazione a quello della conoscenza, con le protagoniste vere di questo mondo, le produttrici, al centro della scena."

APERITIVI CON LE DONNE DEL VINO
DOVE IL GUSTO INCONTRA LA CULTURA

Giovedì 26 Marzo 2026
Ore 18:30

Caffè Dante Bistrot
Piazza dei Signori, 2, Verona

In collaborazione con
LE DONNE DEL VINO

OSPITE
MONICA SONNACAMPAGNA
Giornalista e autrice del romanzo "Morte di un nano"

Tre degustazioni guidate dalle produttrici
+Tre cicchetti gourmet - 20€
Prenotazione richiesta

TRE DONNE DEL VINO PROTAGONISTE DELLA SERATA:
Francesca Marcato - Cantina Talestri
Gabriella Vettoretti - Gabe Tenute
Teresa Bacco - Azienda Agricola Vicentini Agostino

Info e prenotazioni - +39 045 8000 083
10% sconto sul menu alla carta per chi si ferma e cena dopo l'evento.

I Lions veronesi donano computers all'Associazione Pro Senectute ODV

"Il Lions Club Verona, Cangrande e la Fondazione Distrettuale Lions International, sono stati protagonisti di un importante gesto di solidarietà, finanziando l'acquisto di computers a favore dell'Associazione Pro Senectute ODV, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione digitale, tra persone anziane e cittadini. Grazie a questa donazione, l'Associazione Pro Senectute ODV, che gestisce, da tempo, per conto del Comune di Verona, il Centro di Comunità dell'Isolo, ha potuto creare corsi gratuiti per l'apprendimento dell'informatica di base e l'uso di internet, garantendo ai partecipanti l'opportunità di acquisire competenze divenute, ormai, sempre più fondamentali, nella vita quotidiana. I corsi, già positivamente attivati, da oltre



vent'anni, avrebbero arrischiato di essere interrotti, senza il menzionato sostegno finanziario dei Lions e sono rivolti, in particolare, a persone della terza età, troppo spesso escluse dal mondo digitale, ma, sono aperti anche ad altri utenti, che desiderino migliorare le proprie conoscenze informatiche. All'incontro, tenutosi il 15 aprile 2026, presso la sede

di Pro Senectute ODV, via Interrato dell'Acqua Morta 54, per inaugurare i dieci nuovi PC portatili, erano presenti: il dott. Guido Scudellari, presidente Club Lions Cangrande di Verona; il gr. uff. Alberto Marchesini, presidente della Fondazione Distrettuale Lions International N. 108-TA1 e il dott. Vincenzo Tagliaboschi, presidente dell'Associazione

Pro Senectute ODV. L'assessora comunale ai Servizi Sociali, Luisa Ceni, ha avuto parole di apprezzamento, per la capacità di aggregazione dell'Associazione Pro Senectute ed ha elogiato l'iniziativa dei corsi informatici, rivolti agli anziani, ringraziando le tre Associazioni, per la positiva sinergia, sviluppata e per la preziosa attività, svolta costantemente al servizio degli anziani e della cittadinanza veronese. "Da tempo", ha dichiarato il presidente della Pro Senectute ODV, dott. Vincenzo Tagliaboschi, "avevamo molte richieste di cittadini, che avrebbero voluto partecipare alle lezioni, ma, purtroppo, non eravamo in grado di accontentarle tutte.

Pierantonio Braggio

"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire con la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni, il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura, per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'asse la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo.

Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico pezzo opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoisolante, inserendo un pannello di materiale isolante tra i galleggianti.
3. Produttività massima.
4. Tutto il rivestimento non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono dispersi liquidi (il getto o bollaccia sono tenuti separati da un telo impermeabile).
7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/mattatura).
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

AL-FER S.R.L.

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax, 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

Le prime emozioni nascono in cantina

La trasformazione del mondo del vino procede di pari passo con la trasformazione del consumatore che, seppur sempre più interessato e preparato è però ancora troppo distante dalla conoscenza del processo produttivo. L'attenzione dei professionisti è giustamente rivolta al prodotto finale, all'abbinamento cibo-vino migliore, al territorio di provenienza, ma viene trascurato troppo spesso il fatto che la conoscenza di un prodotto è un'esperienza privata e personale.

Chi compra, non paga più solo una bottiglia di vino o un buon servizio, ma chiede di poter trascorrere del tempo a gustare un buon bicchiere, ascoltando il produttore, o l'addetto all'accoglienza, sulle storie legate al vino, sui

vecchi sapori e sentori, sul territorio.

Il marketing esperienziale rivolge la sua attenzione verso il cliente e tenta di rendere unica l'esperienza di fruizione e di consumo. Ecco allora che le aziende vitivinicole potrebbero quindi cogliere l'occasione della visita in cantina per trasformare la cultura del prodotto in un'esperienza unica, attraverso un progetto globale di intrattenimento, un evento che impegni tutti i sensi dell'eno-turista. Come sostiene il professor Schmitt, autore del libro "Experiential marketing", "le esperienze sono stimolazioni indette ai sensi, al cuore e alla mente. Esse, inoltre, uniscono l'azienda e la marca allo stile di vita del cliente e collocano sia le

azioni del singolo sia l'occasione di acquisto in un contesto sociale più ampio. In breve, le esperienze forniscono valori sensoriali, emotivi, cognitivi, comportamentali e relazionali che sostituiscono quelli funzionali".

Le esperienze verso il prodotto vengono suddivise in cinque moduli, che potrebbero rappresentare la base del processo di conoscenza del vino all'interno della visita in cantina.

Il senso costruisce esperienze sensoriali utilizzando il gusto, l'olfatto, l'udito, il tatto e la vista. Il percorso all'interno della cantina deve tener conto dell'impatto sensoriale sui clienti o potenziali clienti per aggiungere valore all'identità di marca.

Il feel si riferisce alle esperienze affettive e interiori del cliente. Le tappe di conoscenza del vino dovrebbero saper suscitare emozioni, sentimenti, stati d'animo. Il prodotto dovrebbe essere in grado di relazionarsi con il mondo delle emozioni del consumatore.

Il think ha l'obiettivo di creare stimoli ed esperienze per la mente. Durante la visita l'eno-turista dovrebbe essere coinvolto nella sua voglia di scoprire, capire e apprendere cose sempre nuove nel suo desiderio di essere sorpreso e provocato.

L'act consiste nel proporre azioni fisiche e corporee ai

Frida Kahlo al Ristori, l'estate si accende con l'arte immersiva

Dal 30 maggio all'11 ottobre il Teatro Ristori ospita Frida Kahlo. A Revolutionary Life, progetto immersivo firmato da Massimiliano Siccardi e Luca Longobardi, con la collaborazione di Vittorio Guidotti. L'anteprima è fissata per il 29 maggio; la preventida è aperta da una decina di giorni e i primi riscontri sono incoraggianti. Il percorso si sviluppa in tredici tappe ispirate al calendario lunare, senza seguire un ordine cronologico. Attraversa alcuni nodi della vita di Kahlo, il corpo, il dolore, la relazione con Diego Rivera, la dimensione politica e richiama anche l'incidente che ha segnato la sua esistenza, senza mai mostrarlo in modo diretto. Non c'è un racconto lineare, ma una sequenza di ambienti che si aprono uno dopo l'altro, come frammenti che si compongono nello sguardo di chi osserva. L'idea è quella di restituire una presenza più che una biografia. Kahlo emerge per immagini, simboli, suggestioni, in un equilibrio continuo tra dimensione intima e costruzione artistica.

Le opere non vengono semplicemente proiettate: entrano nello spazio, lo occupano, dialogano con il corpo dello spettatore.

La durata è di poco più di quaranta minuti, con cicli continui. Il pubblico si muove liberamente: può entrare, uscire, fermarsi, tornare. È proprio la posizione nello spazio a cambiare ciò che si vede, quasi fosse una regola non scritta dell'esperienza. Camminare significa costruire un proprio percorso, scegliere cosa guardare e per quanto tempo.

Non c'è voce narrante. La colonna sonora, costruita insieme alle immagini, alterna momenti più tesi ad altri sospesi; il racconto passa tutto da lì, tra suono e visione. La musica non accompagna: guida, anticipa, a tratti spiazzata. È uno degli elementi che tiene insieme il flusso e ne definisce il ritmo. Anche la tecnologia resta volutamente discreta. Gli schermi trasparenti e la tridimensionalità dello spazio mantengono un legame forte con l'architettura del teatro, evitando l'effetto "scatola chiusa" tipico di altre espe-

rienze immersive. Il Ristori resta riconoscibile, e allo stesso tempo si trasforma.

Con questa programmazione estiva il teatro prova a restare aperto anche fuori stagione, mantenendo un dialogo continuo con la città. L'obiettivo è intercettare pubblici diversi: non solo spettatori abituali, ma anche famiglie, turisti, scuole.

In questa direzione si inseriscono anche le collaborazioni con il territorio e le possibili aperture straordinarie, pensate per eventi e gruppi. Il formato, per sua natura, si presta a una fruizione più flessibile rispetto agli spettacoli tradizionali. La scelta è chiara: un linguaggio immediato, che non richiede mediazioni e punta su immagini e musica per farsi attraversare. Resta da vedere quanto questa formula riuscirà a tenere insieme accessibilità e profondità, evitando di ridurre la complessità di una figura come Kahlo. Ma è proprio su questo equilibrio che si gioca la scommessa.

Francesca Riello

clienti, un invito all'azione: in cantina il cliente potrebbe essere coinvolto fisicamente nella spiegazione di come avviene il processo produttivo del vino.

Il relate va oltre l'esperien-

za personale dell'individuo, perché lo inserisce in un contesto sociale più ampio. In questa fase, l'esperienza è in grado di mettere l'individuo in relazione con gli altri e con le altre culture.

L'eno-turista deve sentirsi parte di un territorio fino ad allora mai esplorato, in pieno contatto con la gente, le tradizioni, la storia del luogo e dell'azienda.

Valentina Bolla



Dodici scuole veronesi raccontano la cultura del rispetto

Sono stati premiati oggi, mercoledì 22 aprile nella Loggia di Fra' Giocondo al Palazzo Scaligero, alunni, alunne, studenti e studentesse delle scuole che hanno partecipato alla

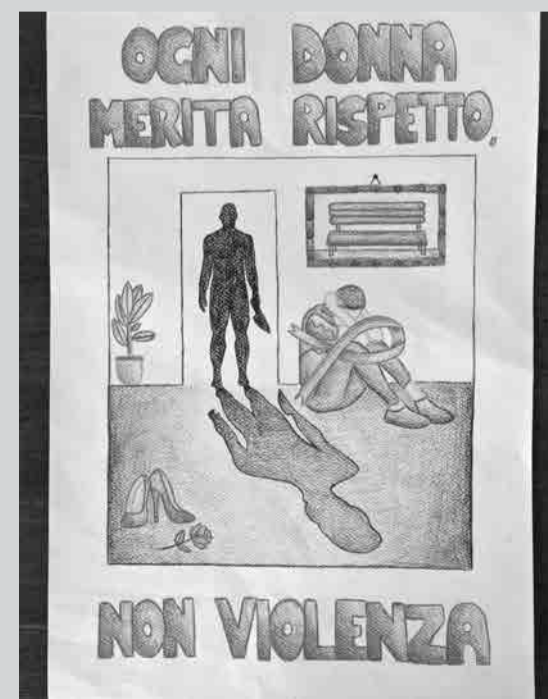
terza edizione del concorso per promuovere la cultura del rispetto e la parità di genere, promosso dalla Commissione alle Pari Opportunità della Provincia e riservato agli istituti verone-

si. Sono intervenuti: il Consigliere Provinciale alle Pari Opportunità, Sara Moretto e la Presidente della Commissione provinciale alle Pari Opportunità, Silvia Fiorio. Erano, inoltre, presenti per il Comune di San Bonifacio, il Commissario Straordinario Gaetano Losa; per Isola Rizza, il Sindaco Vittoria Calò; per Cerea, il Sindaco Marco Franzoni e il Vicesindaco con delega alle Pari Opportunità, Cristina Morandi; per Verona, la Consigliera alle Pari Opportunità Beatrice Verzè e, per Valpolicella Benaco Banca, sostenitrice dell'iniziativa, il Presidente Daniele Maroldi.

Al concorso - destinato alle scuole primarie e alle secondarie di primo grado, esteso da quest'anno anche alle

secondarie di secondo grado - hanno partecipato dodici istituti. In tutto, la Commissione provinciale alle Pari Opportunità ha ricevuto 18 elaborati sul tema del rispetto: sei video, dieci elaborati grafici e due testi (una poesia e un decalogo), che sono stati esposti e proiettati oggi in Loggia. La Commissione, come nella precedente edizione, ha deciso di premiare tutti i partecipanti, rappresentati nella sala del Palazzo Scaligero da oltre 30 studenti, diversi docenti e dirigenti scolastici. Il premio consisterà in una visita guidata ed esclusiva, in collaborazione con Fondazione Arena, al Teatro Filarmonico, con accesso anche al backstage.

All'iniziativa hanno aderito quest'anno le scuole: San Lorenzo, Angelini e Montini (Ca-



stelnuovo del Garda); Alcardo Aleardi (Verona); Luciano Dal Cero (San Bonifacio); Carlo Anti ed Ettore Bolisani (Villafranca); Istituto comprensivo "Montecchia di Crosara"; Istitu-

to comprensivo "2 Le-gnago"; scuola secondaria di primo grado di Isola Rizza e Oppeano; Istituto comprensivo di Bussolengo e la scuola dell'infanzia Maggioni di Cerea.



FILOBUS, VERSO L'ATTIVAZIONE DEL PRIMO LOTTO: AMT3 PRESENTA LA VARIANTE PER L'AVVIO DEL SERVIZIO NEL QUADRANTE SUD

Nuovo passo per l'attivazione del sistema filoviario cittadino. La Giunta ha approvato l'istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa alla variante che consentirà l'avvio del primo stralcio funzionale della rete, con particolare riferimento al quadrante sud della città presentata da Amt3.

Il progetto complessivo prevede la realizzazione di un sistema di trasporto pubblico filoviario articolato su due linee principali per uno sviluppo totale di oltre 11 chilometri, con collegamenti tra la Geno-

vesa, la stazione di Porta Nuova, lo stadio Bentegodi e Borgo Roma. L'intervento comprende anche infrastrutture strategiche come sottopassi, sottostazioni elettriche, deposito e centro di controllo, oltre alla fornitura dei primi veicoli.

"L'iniziativa rappresenta un passaggio operativo importante - afferma l'assessore alla mobilità, Tommaso Ferrari - verso la messa in esercizio del sistema filoviario, con l'obiettivo di migliorare l'offerta di trasporto pubblico e contribuire alla riduzione del traffico veicolare privato,

in linea con le politiche di mobilità sostenibile della città".

La variante presentata non modifica il progetto già approvato, ma introduce una diversa modalità di attivazione del servizio, prevedendo l'avvio progressivo per stralci. In particolare, l'obiettivo è rendere operative le prime tre linee del sistema: il collegamento tra stazione e stadio, quello verso Borgo Roma e quello verso la Genovesa. Questa scelta consente di anticipare l'entrata in funzione di una parte significativa della rete, mantenendo invariati tracciati

e caratteristiche tecniche, ma richiede una nuova Valutazione Ambientale per verificare la compatibilità con le prescrizioni già definite nei precedenti procedimenti autorizzativi.

L'attivazione per fasi comporterà una diversa distribuzione dei flussi di traffico, in quanto il sistema si appoggerà inizialmente sui parcheggi esistenti nelle aree della Genovesa, dello stadio e di Borgo Roma, senza il contributo dei parcheggi scambiatori previsti nel progetto com-



pletivo. Questo aspetto sarà oggetto di approfondimento nell'ambito delle valutazioni ambientali, in

particolare per quanto riguarda qualità dell'aria, clima acustico e impatti sul traffico urbano.

Lattebusche a 164 milioni

Grande espansione nel veronese

Nuovo exploit di Lattebusche che ha chiuso il 2025 con un fatturato di 164 milioni di euro, in crescita del 5,9% rispetto all'anno precedente. Un risultato importante per la più grande Cooperativa lattiero-casearia del Nordest, che ha registrato notevole impennate particolarmente nella produzione del formaggio Piave Dop, prodotto esclusivo di Lattebusche che riscuote grandi simpatie in Italia e in altri Paesi europei, con notevolissime vendite in Canada e Stati Uniti; dal grana padano e di sensibile aumento delle vendite di gelato prodotto nello stabilimento di Chioggia. "Gli oltre 4 mila ettolitri di latte che i nostri 273 soci produttori garantiscono ogni giorno", dice Matteo Bortoli, direttore marketing di Lattebusche,

"hanno permesso, anche nel 2025, grazie ad una nostra politica aziendale mirata al perseguimento di elevati obiettivi qualitativi della materia prima, di ottenere numeri importanti in tutti i 16 mila punti vendita in cui siamo presenti oltre, naturalmente, ai nostri Bar Bianco di vendita diretta, l'ultimo dei quali inaugurato a Longarone qualche mese fa. Lo scorso anno abbiamo prodotto 315 mila forme di formaggio Piave Dop, 150 mila forme di grana padano, 30 mila di Montasio Dop e 95 mila di Asiago Dop a cui devono aggiungersi tutti gli altri formaggi". I 273 soci produttori sono sembrati molto soddisfatti dei risultati ottenuti dalla Cooperativa e guardano al futuro con ulteriore positività ben sapendo che

per il settore il 2026 sarà un anno difficile soprattutto per l'altissima produzione di latte che potrà portare a qualche difficoltà in alcuni mercati. Da segnalare la sempre maggiore espansione delle vendite della Cooperativa bellunese in tutto il Nord Italia, con particolare riguardo al veronese.

Giorgio Naccari



Attenzione ai falsi sms sulla tari: Solero invita i cittadini e le cittadine a non rispondere e a segnalare

Negli ultimi giorni anche a Verona si stanno registrando segnalazioni di cittadini che hanno ricevuto SMS ingannevoli relativi alla TARI, la tassa sui rifiuti. Si tratta di messag-

gi che segnalano presunte irregolarità nella posizione tributaria e invitano a contattare con urgenza numeri telefonici o a fornire informazioni personali.

Solero, società che gestisce il servizio di riscossione per il Comune di Verona, informa che si tratta "smishing" di tentativi di truffa e invita i cittadini alla massima attenzio-

Una settimana di eventi e colloqui informativi. Novità: agopuntura e partecipazione a Straverona

Dal 22 al 29 aprile è una intera settimana in cui gli ospedali di Verona aprono le porte alle donne per la prevenzione e la salute della mammella, Ogni anno in Aou La Breast Unit prende in carico circa 700 pazienti affette da patologia mammaria, nel rispetto di indicatori nazionali ed internazionali (degenza media di 1,4 giorni e rispetto dei tempi d'attesa per classe di priorità del 96%). È un centro di alta specializzazione ed eccellenza della Regione Veneto, con un modello organizzativo che integra tutte le fasi del percorso di cura del tumore al seno grazie all'approccio multiprofessionale.

Coordinata dalla dott.ssa Francesca Pellini, direttore Chirurgia senologica, la Breast

Unit è composta da: chirurghi, chirurghi plastici, oncologi, dietologi, psicologi, radiologi, radioterapisti, genetisti, infermieri. Gli eventi informativi. Tre appuntamenti aperti al pubblico che si terranno nella sala mostre del Polo Confortini di Borgo Trento. Si parte il 22 aprile con l'evento divulgativo a cura dell'Oncologia medica "Tumore mammario precoce: aderenza alla terapia", dalle 15.30 alle 17, accesso libero. Il 28 aprile l'Usd Psicologia Clinica di Borgo Trento propone un'attività di gruppo esperienziale attraverso pratiche di rilassamento e consapevolezza di sé dalle 11 alle 14 (evento su prenotazione alla mail psicologia.clinica.bt@aovr.veneto.it).

Infine, il 29 aprile si terrà "Tu-

more mammario metastatico: nuove strategie terapeutiche e percorsi di cura condivisi", dalle 15.30 alle 17.

Visite gratuite. Il 28 aprile nei poliambulatori di Chirurgia senologica (n. 60-61 polo Confortini 3° piano), l'equipe di Uoc Chirurgia senologica e Usd Genetica medica erogano visite con valutazione genetica dalle 15 alle 17.30 (la prenotazione avviene alla mail chirurgia.breast.unit@aovr.veneto.it). Lo stesso giorno al policlinico di Borgo Roma dalle 15.30 alle 18.30 nella Uoc Radiologia (1° piano zona attesa rosa) sarà possibile sottoporsi a visita ed ecografia mammaria. Il servizio è dedicato a giovani donne tra i 25 e 35 anni e si prenota chiamando il numero 045 812 4301.

ne. Il fenomeno, già segnalato in diverse città italiane, rientra nel cosiddetto smishing, una forma di "phishing" tramite SMS che utilizza messaggi apparentemente credibili per indurre le persone a compiere azioni rapide, come chiamare numeri a pagamento o comunicare dati sensibili. "Invitiamo tutti i cittadini a prestare la massima attenzione - sottolinea il Direttore Generale Eros Zenere - a non farsi trarre in inganno da comunicazioni che utilizzano il nome della TARI in modo fraudolento. Solero e il Comune di Verona non richiedono mai dati personali o pagamenti tramite SMS. È fondamentale ignorare que-

sti messaggi, non richiamare i numeri indicati e segnalare immediatamente ogni tentativo sospetto ai nostri uffici. Solo attraverso i canali ufficiali è possibile verificare la propria posizione in modo sicuro tramite l'utilizzo dell'identità elettronica o agli sportelli. La collaborazione dei cittadini è essenziale per contrastare questo tipo di fenomeni." Questi messaggi sfruttano il senso di urgenza e la preoccupazione legata a possibili sanzioni per spingere i destinatari ad agire senza verificare la fonte. In molti casi, chiamando i numeri indicati si rischia di incorrere in costi elevati o di fornire inconsapevolmente informa-

zioni personali o bancarie a soggetti fraudolenti. Solero precisa che le comunicazioni ufficiali relative alla TARI non avvengono tramite SMS con richieste urgenti di contatto o pagamento, né vengono mai richiesti dati sensibili tramite messaggi o telefonate non verificate. Per qualsiasi dubbio sulla propria posizione, i cittadini sono invitati a utilizzare esclusivamente i canali ufficiali di Solero, evitando di rispondere ai messaggi sospetti. Le indicazioni degli esperti e delle istituzioni sono chiare: non rispondere, non cliccare su eventuali link, non chiamare i numeri indicati e non fornire dati personali.

CAMPIONATI ITALIANI DISABILI FISIP 2026

"Gisela, avremo i Campionati Italiani di Sci a Folgaria, sei dei nostri? Ti aspettiamo al Fondo Grande."

Arrivo con il fotografo: l'atmosfera è festosa, tra chioschi, musica e ragazzi che scherzano. Mostro la tessera da giornalista, mi siedo e aspetto l'inizio delle gare. Dopo pochi minuti capisco che qualcosa non torna: non vedo atleti con disabilità.

Un maestro di sci chiarisce subito l'equivoco: siamo al traguardo dei Mondiali Juniores di snowboard. Ci spostiamo verso l'area FISIP, ma non troviamo indicazioni. Un altro maestro conferma che siamo nel posto giusto: le gare però sono finite per la giornata e ci manda alla premiazione.

Arriviamo dove indicato: vediamo una zona allestita a festa, ma è per un altro evento. Ci spostiamo di nuovo: la premiazione giusta è in un piccolo parco giochi accanto alla trattoria. Nulla a che vedere con le altre: poche panchine, un tavolo lungo con qualche bottiglia d'acqua, cassette di mele per i primi classificati e medaglie ben riposte.

Ci sediamo ad aspettare. Piano piano arrivano gli atleti, sorridenti ed entusiasti, i maestri della Scuola Sci "Che Passione", pochi parenti e amici, pronti a festeggiare i vincitori.

Un po' rattristata per lo scarso

pubblico e la differenza di trattamento rispetto alle altre competizioni, chiedo al responsabile della scuola il motivo di tanta disparità e se ci siano altri giornalisti, oltre a me.

"Ci sei solo tu..." risponde Stefano Carbone. Poi aggiunge:

"Ci hanno chiesto di organizzare tutto pochi mesi fa. Nessun'altra



località si era resa disponibile e purtroppo non è stato possibile far gareggiare tutte le categorie, né trovare più sponsor."

Arrivano anche la direttrice di Alpe Cimbra, Daniela Vecchiato, con il suo entusiasmo contagioso, e il presidente FISIP, Massimo Porciani, pronto a festeggiare e abbracciare gli atleti. La premiazione ha inizio.

I volti felici ed emozionati degli atleti ripagano tutto.

Il mio fotografo mi passa accan-

to e si posiziona davanti a me per cogliere lo scatto migliore, ma non importa: io resto a guardare quei sorrisi. Sorrisi fatti di sacrifici, allenamenti, ostacoli superati e meritata soddisfazione.

I Campionati Italiani FISIP sono gare ufficiali in cui gli atleti paralimpici competono per il titolo di campione italiano nella propria

disciplina.

Si svolgono ogni anno (di solito tra inverno e inizio primavera) e comprendono più sport: sci alpino, fondo, snowboard. Gli atleti gareggiano divisi per categoria di disabilità, in gruppi omogenei, per garantire equità.

La disabilità visiva comprende atleti B1 (ciechi totali), B2 e B3 (ipovedenti con diversi livelli di residuo visivo), che gareggiano con una guida. Vederli scendere a quella velocità, in totale fiducia re-

ciproca, è un'emozione profonda e unica, che va oltre ogni descrizione.

La disabilità fisica (in piedi o seduti) riguarda atleti con limitazioni a uno o più arti, paralisi parziali o problemi di coordinazione. Si distinguono in "standing" (in piedi) e "sitting" (seduti), questi ultimi utilizzano un monosci, una sorta di sci con seduta.

La disabilità intellettiva include atleti con disabilità cognitiva: per loro esiste una categoria separata, con regole adattate per garantire una competizione equa.

Per rendere le gare giuste si utilizza un sistema a percentuali (fattori): il tempo reale viene corretto e vince chi ottiene il miglior tempo corretto, non semplicemente quello assoluto.

Questo permette a persone con disabilità diverse di competere tra loro nella stessa gara.

Classifica Campionato Italiano 2026:

SLALOM SPECIALE VISUAL IMPAIRED (non visiva) femminile
1°) MARTINA VOZZA delle FIAMME ORO con guida YLENIA SABIDUSSI 2°) MELISSA LUSSIGNOLI con guida LINDA ZANOTTI

SLALOM SPECIALE STANDING femminile
1°) AGNESE REPETTO, 2°) CINTRANIERI, 3°) VALENTINA ZAGO

SLALOM SPECIALE SITTING femminile
1°) NOEMI CHINI

SLALOM SPECIALE VISUAL IMPAIRED maschile

1°) FABIO CAZZANTI (non visivo) con guida ELENA RICALDONE, 2°) LUCA BALLARE' (non



visivo) con guida ASIA ZANOTTI
SLALOM SPECIALE STANDING maschile

1°) LUCA PALLA, 2°) DAVIDE NADAI 3°) MARCO MENICUCCI 4°) RICCARDO D'ANDRETTA

SLALOM SPECIALE SITTING maschile

1°) MARCO GABRIELLI, 2°) LORENZO LODOLA
SLALOM GIGANTE VISUAL IMPAIRED femminile

1°) MARTINA VOZZA con guida YLENIA SABIDUSSI 2°) MELISSA LUSSIGNOLI con guida LINDA ZANOTTI 3°) MICHELA PELI F FEMME con guida LUIGI MOLIGNONI

SLALOM GIGANTE STANDING femminile
1°) AGNESE REPETTO, 2°) CINTRANIERI 3°) VALENTINA ZAGO

SLALOM GIGANTE SITTING femminile

1°) NOEMI CHINI

SLALOM GIGANTE VISUAL IMPAIRED maschile

1°) FABIO CAZZANTI con guida ELENA RICALDONE 2°) GIANLUCA con guida ANDREA

QUARELLO 3°) ALESSANDRO FERRARI con guida REBECCA FAGHERA 4°) LUCA BALLARE' con guida ASIA ZANOTTI
SLALOM GIGANTE STANDING maschile

1°) LUCA PALLA 2°) RICCARDO D'ANDRETTA 3°) GIULIO MIRANDOLI 4°) MARCO MENICUCCI 5°) EDOARDO BARRA

SLALOM GIGANTE SITTING maschile

1°) MARCO GABRIELLI 2°) TOMMASO ROCCATO 3°) LORENZO LODOLA 4) GIORGIO PORPIGLIA

L'inclusione non è un progetto parallelo, ma parte integrante della nostra visione di sviluppo turistico e sportivo, dichiarano dalla Ski Area Alpe Cimbra, e noi tutti speriamo vengano al più presto unite le Competizioni e adeguati festeggiamenti.

Si ringrazia Fisip, Alpe Cimbra sempre in prima fila per agevolare l'inclusione, Scuola sci di Passione per l'organizzazione dell'evento tutto e tutti i partecipanti.

Gisela Rausch Paganelli Farina
gisela.rausch1@gmail.com

Brillat-Savarin: tra gusto, cultura e politica – L'eredità di un pensatore senza tempo

Frutto della collaborazione con la Società Letteraria di Verona, l'Accademia Italiana della Cucina, Delegazione di Verona ha promosso il convegno "La Filosofia" del Gusto nel bicentenario della scomparsa di Brillat-Savarin dedicato alla figura di Jean Anthelme Brillat-Savarin celebre gastronomo, giurista e politico francese, autore della rinomata

opera Fisiologia del Gusto, un intellettuale che ha saputo coniugare il piacere della tavola con profonde riflessioni filosofiche, sociali e politiche. Attraverso interventi di esperti e studiosi (tra gli altri Paola Perazzolo, Ernesto d'Amico, Antonio Ferrieri, Morrello Pecchioli) e moderati da Roberto Fostini, il convegno ha percorso il contesto storico

in cui Brillat-Savarin operò, evidenziando il suo contributo oltre che alla nascente cultura gastronomica moderna, anche al dibattito politico e giuridico del suo tempo con particolare attenzione al valore simbolico del cibo come espressione di identità, civiltà e convivialità. L'evento ha rappresentato un'importante occasione di confronto interdisciplinare,

per riscoprire l'attualità del pensiero di Brillat-Savarin e la sua capacità di parlare ancora oggi a studiosi, appassionati e professionisti del settore. Una significativa ricerca delle influenze tra la cucina francese e quella italiana. Successivamente al convegno - presso l'adiacente Ristorante Rubiani gli studenti dell'IPSOA Angelo Berti, guidati dai loro Professori, hanno straordinariamente messo in scena un menù ottocentesco ispirato all'opera "L'arte della cucina francese nel XIX secolo" di Careme, contemporaneo al giurista e gastronomo Brillat-Savarin.

La serata è stata introdotta da un apprezzatissimo concerto di violino e violoncello, che ha immerso i numerosissimi commensali, nell'atmosfera del periodo ottocentesco.

La prestigiosa e affascinante cornice di piazza Bra e l'ospitalità magnifica della famiglia Pedio, proprietaria del prestigioso ristorante Rubiani, ha permesso alla



Delegazione di valorizzare e far conoscere l'elevato grado di conoscenza e professionalità raggiunta dai ragazzi dell'Istituto alberghiero.

Piatti rappresentativi di quel periodo storico dal forte fascino visivo ed estremamente soddisfacenti sotto il profilo gustativo. Un applauso lunghissimo ha salutato i professori e le loro brigate a fine serata.

Presenti a questo importante momento di diplomazia culturale e ricerca accademica anche i Delegati Stefano Hauser,

Araldi Omero, Bertecotti Germano, Beretta Isabella e Poli Annabella.

Il Delegato organizzatore e Coordinatore Territoriale del Veneto Fabrizio Farinati, salutano tutti i presenti prima del suono della campana, sottolineando quanto questo incontro evidenzia che l'Accademia Italiana della Cucina desidera ed auspica la valorizzazione ed il sostegno di programmi scolastici a tutti i livelli e l'insegnamento professionale nel settore alberghiero.



MIRAGGIO? **8 MESI** SONO IN REGALO!

CHIEDI IL TUO BONUS E COMPRA SUBITO

IL TUO **ABBONAMENTO ANNUALE**

atv PER VERONA

NEW

DAL 23 FEBBRAIO
AL 31 AGOSTO 2026

